L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 19 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . . ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ... prezzo ... per l'interno.

Venerdì 24 Gennaio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Aspri combattimenti sul fronte eritreo

Sottomissioni nella zona del Gheraltà - L'organizzazione politica nei territori dei Galla Borana

Il comunicato n. 104

ROMA, 23 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 104:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

SUL FRONTE ERITREO si svolgono, da ieri, aspri combattimenti, nei quali è particolarmente impegnata una Divisione di Camicie Nere.

Alle nostre autorità politiche, nel Gheraltà, si sono presentati alcuni sottocapi con 114 gregari che hanno consegnate le armi.

SUL FRONTE SOMALO, il Generale Graziani, ha preso a Neghelli le prime disposizioni relative alla sistemazione politico-militare del territorio dei Galla Borana.

(Stefani)

15.000 abissini
posti fuori combattimento

MACALLE', 23 pom.

Le ultime notizie dalla Somalia asseriscono che, dall'inzio della battaglia del Ganale Doria alla presa di Neghelli, gli abissini hanno avuto perdite per oltre 19 mila uomini, fra morti e feriti.

Gli accertamenti verranno comunicati ufficialmente tra breve, essendo ancora in corso.

Gli accertamenti non sono facili, ma se si considerano i prigionieri, i dispersi e quelli che sono tornati alle loro regioni (dalle quali erano stati portati via a forza per combattere) si può considerare che l'offensiva del generale Graziani è costata al nemico la perdita di oltre 15.000 uomini.

E, sapendo che il genero del Negus era riuscito a mettere insieme 35.000 armati, si può dire senz'altro che metà del suo esercito è andata distrutta.

Agenzie estere informano da Addis Abeba che ras Desta Damtù dovrebbe essere sostituito da ras Maconnen che attualmente appresta rinforzi per l'armata di ras Desta.

Questi si sarebbe rifiutato di cedere il comando ed avrebbe promesso al Negus di riabilitarsi in un prossimo combattimento, impegnandosi a fondo.

I corrispondenti di ogni Paese commentano la vittoria di Graziani rilevando particolarmente due punti essenziali:

1.o il successo militare coronato dalla conquista di Neghelli, ex-quartiere generale di ras Desta, che apre la via verso la regione dei grandi laghi;

2.o il successo politico mostratosi attraverso le spontanee sottomissioni delle popolazioni dei Galla Borana e dei Galla Arussi, che si sono affrettate non solo a fare atto di fedeltà, ma anche a dichiararsi pronte a combattere contro l'oppressore abissino.

Sul fronte Nord, come annunciava il comunicato di ieri, è in corso un'azione offensiva italiana nel Tembien col preciso obiettivo di snidare definitivamente i razziatori che tendono le imboscate dai torrioni del massiccio che fu già prediletto rifugio di ras Sejum.

Un altro inviato dello stesso giornale al Quartiere generale italiano riferisce alcune dichiarazioni del generale Graziani.

Il Generale Graziani, al giornalista che gli aveva chiesto che gli riferisse qualche cosa sui suoi piani aveva detto: «Dirvi i miei piani? Vi rispondo con una frase storica: «Se pensassi che foste capace di leggere nel mio pensiero vi farei senza esitare tagliare la testa».

Alcuni giorni dopo il giornalista ha potuto conoscere i pensieri del generale Graziani, nella forma più completa; essi si sono rivelati nell'azione. Graziani aveva vinta la battaglia del Canale Doria.

L'agenzia Havas *ha da Addis Abeba che secondo il ministro etiopico della Guerra il* deggiac Nassibù *è in marcia verso Gigigga alla testa di un forte esercito che con marcia forzata si propone di attaccare l'ala sinistra delle truppe italiane nell'Ogaden.*

La stessa agenzia informa che migliaia di fucili e centinaia di mitragliatrici e milioni di cartucce sono giunti ad Addis Abeba. Con essi si armeranno gli uomini mobilitati con il nuovo bando emanato dal Negus.

Grottesche affermazioni di Nassibù

PARIGI, 23 pom.

L'inviato speciale dell' Excelsior *in Etiopia riferisce le dichiarazioni fattegli alcuni giorni prima della sconfitta dal* deggiac Nassibù *e dal suo consigliere Vehib Pascià, dichiarazioni che ora appaiono quanto mai grottesche. I due capi etiopici avevano, infatti, affermato che gli italiani erano ormai nell'impossibilità di avanzare sul fronte meridionale.*

Vehib Pascià aveva dichiarato che le fortificazioni dell'Abissinia erano inespugnabili, ed aveva aggiunto: «Conosco il Generale Graziani e ho molta stima di lui, ma state certi che egli non avanzerà più di un metro sul fronte sud. Difatti!...

Dopo la conquista di Neghelli

MOGADISCIO, 23

E' noto che nella sua seconda esplorazione nell'Africa Orientale il nostro grande Vittorio Bottego aveva concluso parecchi trattati politici con le tribù Galla e Sidamo.

Questi popoli che si estendevano dal bacino del Giuba e da quello dell'Olmo, fino quasi alle vicinanze di Addis Abeba, erano del tutto indipendenti. Essi, in piena loro potestà, sottoscrivevano i patti coll'Italia e ne riconoscevano la sovranità per garantirsi da previste invasioni di Menelik. L'Italia, quindi, non fa che continuare legittimamente l'azione di tutela interrotta dall'episodio di Adua, liberando le tribù invase e soggiogate alla fine del secolo scorso ponendo fine alle razzie e all'obbrobrioso sistema di governo abissino.

Uno di questi trattati fu concluso dal Bottego coi Borana di Neghelli, che sono stati liberati dai dragoni di Genova e dai lancieri d'Aosta, dopo la bella vittoria del Ganale Doria.

In splendida posizione, Neghelli è a mezza costa delle alture del Sidamo che dividono la valle del Daua Parma da quella del Ganale Doria.

Quando nel 1933 si definì ad Addis Abeba il piano di un assalto e di una conquista della Somalia italiana per suggerimenti di tecnici svedesi e belgi, fu stabilita la costruzione di una rete stradale di indole prevalentemente militare alla periferia dell'impero. Nonostante la scarsezza degli strumenti tecnici, fu posto mano alla impresa per una camionabile Addis Abeba-Dessiè.

Dessie stazione ferroviaria dell'Hauauask è in particolare modo una grande pista per autocarri prevista di duemila kg. la quale doveva conguingere Dolo al nostro confine della Somalia con la regione dei Grandi Laghi. La pista, nel disegno dei tecnici europei, accettato da Ailè Selassiè, si componeva di tre sezioni: da Dolo a Neghelli per circa 380 km., da Neghelli a Mega (450 km.); da Mega ai Grandi Laghi per un migliaio di km.

Mentre i lavori per le altre strade andavano a rilento, o erano interrotti del tutto, una sorprendente alacrità si notava per questa pista.

Nella strategia abissina, tale era il punto principale di attacco contro l'Italia per l'invasione della Somalia, considerata assai più facile che la conquista dell'Eritrea.

Il tratto dei Grandi Laghi è una specie di via naturale che si è aperta nell'acrocoro etiopico mediante la frattura che dal Mar Rosso per la valle dell'Hauasc si prolunga fino ai laghi equatoriali. La spaccatura nella zona mediana — alla quale si giunge risalendo le valli del Daua Parma e del Ganale Doria — presenta nel suo fondo amenissimi laghi: sono — risalendo da sud a nord — i laghi Ciamò, Regina Margherita, che è il maggiore e il più ameno, Hausa, Sciala, Langano, Hora-Abiata, Horabjata Zuai. Dopo questo ultimo viene l'alta valle dell'Hauasc nella quale trovasi Addis Abeba. Il territorio dei laghi, che fu percorso dalla spedizione Bottego, è forse la regione migliore di tutta l'Etiopia. Vi sono tratti che ricordano la nostra Brianza, l'Umbria o la Campania.

Il Generale Graziani ha lanciato da Neghelli, per mezzo della radio, un vibrante ordine del giorno alle truppe. Le parole del generale trasmesse ai nuclei delle colonne avanzate sono state portate a conoscenza di tutti i soldati che hanno appreso così la conquista dell'importante centro strategico.

L'occupazione si è svolta con una brillante manovra. Si apprende che le nostre colonne hanno sostato durante la notte a Uar Savelli. All'alba l'avanzata veniva ripresa.

Il nemico è stato preso in un cerchio di fuoco. Gli armati abissini hanno iniziato un forte fuoco di mitragliatrici. Mentre i carri armati avanzavano verso il centro, la cavalleria ha svolto una azione avvolgente. L'accanita resistenza abissina è stata resa vana dall'impeto travolgente dei nostri soldati. Anche gli addetti ai vari servizi della città si sono dati alla fuga.

Nello stesso giorno dell'occupazione il generale Graziani ha ricevuto l'atto di omaggio e di fedeltà dei popoli circostanti. Le nostre artiglierie e le forze autocarrate hanno subito presidiato i punti più importanti intorno a Neghelli.

Un consiglio di guerra a Dessiè

NEGHELLI, 23 pom.

La disfatta abissina nel settore di Dolo ha prodotto enorme impressione nei circoli ufficiali di Addis Abeba. Secondo informazioni da fonte straniera il genero del Negus, Ras Destà Damtù, sarebbe stato sostituito da Ras Maconnen, che sta riorganizzando l'armata. Ras Destà si sarebbe rifiutato di cedere il comando e avrebbe promesso al Negus di volersi riabilitare in un prossimo combattimento. Gli ufficiali stranieri sino ad ora adibiti all'organizzazione militare sono stati chiamati ad Addis Abeba. Si ritiene che a Dessiè sarà tenuto un consiglio di guerra. Il Negus ha annunziato al popolo raccolto nel cortile del suo ghebbi *la nuova mobilitazione e ha dichiarato che un grave pericolo incombe sull'impero.*

La controversia fra U.R.S.S. e Uruguay
Vigorosa reazione di Aloisi a tendenziose allusioni di Litvinoff

GINEVRA 23 pom.

Stamane si è riunito il consiglio della S. d. N. sotto la presidenza dell'Australiano Bruce.

Sulla prima questione che trovasi all'ordine del giorno, quella relativa alla rottura dei rapporti tra l'Unione sovietica e l'Uruguay, il presidente dà la parola al rappresentante sovietico Litvinoff.

Premesso che la rottura delle relazioni con l'Uruguay non intacca affatto gli interessi dell'Unione Sovietica, ma che questa ha voluto ricorrere alla S. d. N. giudicando che la questione investisse un interesse generale, Litvinoff ha continuato affermando che quando uno Stato interrompe unilateralmente le sue relazioni con altro Stato, in uno spirito di inimicizia, basando la sua azione su alcuni reclami o accuse si è in presenza di un atto internazionale dei più ostili per il quale una spiegazione è dovuta all'opinione pubblica mondiale.

La procedura da adottarsi nel caso è, secondo il rappresentante sovietico, quella preliminare dello articolo 12 del Patto, nè vale rilevare che nella questione attuale la violazione del Patto non ha avuto serie conseguenze in quanto trascurare tale violazione potrebbe incoraggiarne altre in casi le cui conseguenze potrebbero essere estremamente serie.

Dopo aver sostenuto che le questioni di urto fra l'Uruguay e la U. R. S. S., sarebbero insignificanti, Litvinoff ha aggiunto, che pertanto due fatti possono esser considerati come incontestabili: in primo luogo il Governo uruguayano ha rotto le relazioni diplomatiche col Governo sovietico; in secondo luogo le ragioni cui si richiama il Governo uruguayano, per giustificare la rottura delle relazioni, non sono state sottoposte nè all'arbitrato nè all'esame del Consiglio, come è stipulato nello art. 12 del Patto.

Litvinoff afferma, quindi, che le accuse formulate contro il Governo sovietico e la sua Legazione a Montevideo non hanno nessun fondamento e sferra un attacco a fondo contro quelle che egli chiama «insinuazioni del Governo uruguyano nei riguardi dell'Unione Sovietica e che sarebbero il risultato di una speculazione fondata sui pregiudizi che circoli reazionari di molti Paesi nutrono verso l'Unione Sovietica. Di questa sua affermazione Litvinoff tenta anche una esemplificazione e dice in proposito:

«E' servendosi di una simile speculazione come paravento che l'indipendenza della Cina è stata violata. In Europa un altro Stato si prepara a ripararsi dietro questa speculazione per procedere a una vasta organizzazione in vista di una guerra di aggressione. Un altro Paese europeo, che ha recentemente commesso un atto di aggressione disapprovato dal Governo sovietico, si sforza per mezzo della sua stampa di sfruttare questo pregiudizio.

« Litvinoff conclude richiamando l'attenzione del Consiglio su queste asserite speculazioni da lui definite come un mezzo di aggressione.

Prende quindi la parola il rappresentante dell' Uruguay, Guani, il quale, dopo avere rilevato che l'ingerenza sovietica negli affari interni degli altri Stati si è verificata a varie riprese e in differenti Paesi, afferma che la questione attuale è assolutamente di politica interna dell'Uruguay e che quindi l'art. 12 del Patto non è applicabile. «Se anche una guerra avesse potuto essere prevista questa non sarebbe stata che una guerra civile» — afferma il delegato uruguayano.

Il sig. Guani termina dicendo che l'Uruguay vuole la pace, ma vuole che siano rispettati i diritti sovrani di ciascun Paese entro le proprie frontiere.

Parla quindi il barone Aloisi per replicare alle allusioni contenute nel discorso di Litvinoff.

« E' col più vivo stupore — dice il rappresentante italiano — *che ho ascoltato nel discorso del sig. Litvinoff, la frase con la quale egli ha creduto nella presente discussione, fare delle allusioni che si possono considerare come indirizzate all'Italia. Io devo respingere nella maniera più ferma queste allusioni.*

L'Italia non ha bisogno di inserire nella sua azione dei motivi di speculazione cari a qualche altro Paese, nè di cercare dei paraventi per trovare una scusa alla sua azione, che essa ha avuto il coraggio di intraprendere apertamente per delle ragioni imperiose di civiltà e di sicurezza. Non è con delle parole lanciate incidentalmente in una discussione completamente estranea alla questione etiopica che può essere possibile definire lo atteggiamento del mio Paese nei gravi problemi che si riferiscono ai suoi diritti e alla sua sicurezza. E' evidente che io non entrerò in discussione su questo argomento col rappresentante dell'Unione delle Repubbliche sovietiche. Quanto alle pretese speculazioni della stampa italiana, che mirerebbe a sfruttare ciò che il signor Litvinoff chiama con espressione semplicista «dei pregiudizi», io respingo egualmente queste allegazioni, facendo notare che la stampa italiana non ha fatto che rispondere agli attacchi e alle campagne della stampa sovietica».

La seduta è stata rinviata al pomeriggio.

La efficace collaborazione delle diverse armi

BERNA, 23 pom.

La *Neue Zurcher Zeitung*, in un articolo del suo collaboratore militare, rileva il valore e gli insegnamenti dell'offensiva di Dolo.

Gli avvenimenti di questi ultimi giorni — osserva il giornale — devono far considerare fallite e tramontate tutte le speranze abissine ed i piani di riscossa nel Tigrè e nell'Uebi Scebeli.

« L'armata di Ras Destà, che ai primi di novembre si presentava in ottime condizioni tanto da attirare l'attenzione dei giornalisti stranieri, è ora messa in fuga.

« Il giornale continua rilevando che l'offensiva è per un osservatore militare estremamente interessante perchè mai si era avuta una collaborazione così intensa delle diverse armi e dei diversi strumenti di guerra dalla aviazione alle autoblindate. La superiorità delle unità motorizzate è apparsa anche di fronte alla cavalleria abissina di cui pure è nota la rapidità. Dopo aver messo in rilievo lo slancio delle truppe italiane il giornale conclude dicendo esser ormai chiaro che le provincie dei Galla sottomesse e sfruttate da Menelik non rappresntano dei territori fedeli per l'impero del Negus.

La salma di Giorgio V a Londra
L'estremo omaggio del popolo

LONDRA 23 pom.

Londra, che ieri, in occasione della proclamazione del nuovo Re aveva esposto le bandiere a festa, ed aveva mescolato un po' di gioia alla sua tristezza, ha ripreso questa mattina il suo aspetto di lutto severo e profondo con le bandiere a mezzasta esposte dappertutto.

Si vedono nelle strade molte donne che portano una fascia nera al braccio e uomini che recano la cravatta nera.

Grande folla era affluita nei dintorni della stazione di King Cross in attesa dell'arrivo della salma del Re, fissato per le 14,45.

Il mesto corteo

A mezzogiorno il corteo funebre lasciava la piccola chiesa di Sandringham dirigendosi verso la stazione di Wolferton.

Soffiava una brezza fredda, ma splendeva il sole.

Il nuovo Re seguiva a piedi l'affusto di cannone che trasportava il feretro di Giorgio V, ricoperto dello stendardo reale.

Edoardo VIII aveva l'aspetto affranto, camminava avvolto in un doppio mantello di pelliccia e portava in mano il cappello a cilindro.

A pochi metri di distanza seguivano i fratelli e il cognato.

In una vettura tirata da cavalli grigi, c'erano la Regina, la Principessa reale e la duchessa di York tutte e tre in abito di lutto e col viso nascosto da un fitto velo nero. Si è potuto tuttavia vedere per un breve istante il volto della Regina che appariva rigido e pallidissimo.

In una seconda vettura seguivano le duchesse di Gloucester e di Kent esse pure velate.

Procedevano a piedi i personaggi della Casa reale ed il puledro bianco dei Re.

Il Vescovo di Norwich, assistito dal rettore di Sandringham, ha officiato un semplice servizio religioso nella chiesa di Sandringham prima della partenza del corteo.

A Westminster

La salma di Re Giorgio V è giunta verso le 14,30 alla stazione di Wolferten e con una processione strettamente famigliare è stata trasportata nell'hal di Westminster dove è stata ricevuta dall'Arcivescovo di Chanterbury, e deposta in una grande urna presso il luogo ove era stata deposta quella di Edoardo VII.

Una enorme folla gremiva le strade lungo il percorso del corteo dalla stazione ferroviaria di King's Cross all'Abbazia di Westminster: folla triste e silenziosa.

Il breve corteo era scortato da una guardia d'onore delle varie armi e da uno squadrone di polizia a cavallo. Lungo il percorso, che è di circa tre miglia, 17.000 agenti di polizia e soldati tendevano i cordoni per tenere sgombre le strade.

Intorno alla bara hanno subito iniziato la veglia d'onore le sentinelle dell'Esercito e della Marina, e si sono iniziati gli onori al feretro.

Il pubblico sarà ammesso con domani a visitare la salma dalle ore 9 del mattino alle ore 11 di sera e martedì venturo avrà luogo la processione da Westminster alla stazione di Paddington da dove la salma sarà trasportata al Castello di Windsor nella Cappella di S. Giorgio, e collocata nella cripta della famiglia reale accanto alla bara di Edoardo VII e della sua consorte, Regina Alessandra.

Le rappresentanze ai funerali

Si annunzia intanto da ogni parte del mondo l'arrivo di rappresentanze ufficiali per i funerali. Hanno già annunciato il loro arrivo il Re del Belgio col Conte di Fiandra — entrambi appartenenti, come la Famiglia Reale d'Inghilterra, alla Casa di Coburgo Gotha, il Re di Danimarca, il Re e la Regina di Norvegia — cognato e sorella di Giorgio V — Re Carol di Romania, il Principe Reggente di Jugoslavia, cognato della Duchessa di Kent, il Principe Ereditario di Grecia, il Principe Paolo di Grecia, il Principe Felice di Lussemburgo, l'Emiro Ziad dell'Irak.

La Germania sarà rappresentata dal Duca regnante di Sassonia-Coburgo-Gotha, cugino germano di Giorgio V e Principe di Gran Bretagna, dal barone von Neurath Ministro degli Esteri, dall'Ambasciatore a Londra e da alti ufficiali delle Forze Armate.

Norman Davis rappresenterà gli Stati Uniti d'America.

Durante la traversata della Manica la nave capo-squadra Montrose *con quattro cacciatorpediniere scorteranno il Re dei Belgi col fratello Conte di Fiandria, i Sovrani di Norvegia ed il Re di Danimarca.*

Il Principe ereditario di Norvegia, Olaf non lascierà il suo Paese essendo stato nominato Reggente durante l'assenza del Re in Inghilterra.

Il Presidente Lebrun sarà pure presente, insieme con una rappresentanza composta dei ministri degli Esteri e della Marina, del Maresciallo Pètain, del gen. Gamelin, dell'ammiraglio Durand Viel e del generale Dénain. Per l'Austria verrà il principe di Starhemberg, per l'Ungheria il ministro degli Esteri De Kanya, per la Finlandia il Maresciallo von Mannerheim. La Delegazione turca sarà composta dal ministro degli Esteri, dall' ambasciatore a Londra, dai sottosegretari alla Marina e all'Aeronautica e dal vice-presidente dell'Assemblea nazionale.

L'ALLEATO
DI RE VITTORIO

La morte di Re Giorgio V d'Inghilterra, anche se è giunta in un momento amaro per i rapporti tra l'Italia e la Gran Bretagna, ha suscitato sincero cordoglio nel popolo italiano.

L'ultima sua parola del messaggio natalizio: «Amici di tutti, nemici di nessuno», era stata una parola di lealtà e di bontà che ben rispecchiava il suo carattere, anche se un'arcigna realtà metteva il suo governo in aspro contrasto con l'Italia e la sua «flotta di casa» veniva a casa nostra nel Mediterraneo come in casa propria e non con il gran pavese.

E poi, se anche a Londra si dimentica, noi ricordiamo bene in Re Giorgio l'alleato del nostro Re Vittorioso. Le giornate romane dei Sovrani d'Inghilterra dal 7 al 12 maggio del 1923 non sono dimenticate. E la visita di Re Giorgio e della Regina Maria ai Cimiteri di guerra inglesi dell'Astico e dello Altipiano dei Sette Comuni, la domenica 13 conserva pur tuttora il suo inequivocabile significato. Re Giorgio V allora lo riassumeva in questi termini calorosi al Re d'Italia: «La nostra visita a questa storica terra rimarrà per noi due un indelebile ricordo, sia che rievochiamo la generosità e ospitalità della eterna Città e la sincera cordialità del popolo italiano, che la sacra unione dei campi di battaglia, dove i nostri soldati combatterono e versarono il loro sangue. Fortificata come sarà da tali prove, io mi sento convinto che l'amicizia dei nostri due Paesi costituirà un durevole fattore nelle relazioni internazionali ed aiuterà essenzialmente il processo della ricostruzione europea».

Fino a Stresa, fino all'ultima Pasqua, cioè, parve davvero che quegli auspici di «sacra unione» consonassero tra Roma e Londra. Ma il recente Natale sanzionista rivelava purtroppo dissonanze non ancora conciliate con la parola del Re. Eppure Re Giorgio doveva senza dubbio conservare intatto il suo fascino per l'Italia. Sia tra le memorie gloriose e le bellezze incomparabili dell'Urbe, come tra aspre traccie ancor vive dei campi di battaglia, il Sovrano d'Inghilterra, pur chiuso nella rigida compostezza inglese, non sapeva dissimulare la sua traboccante emozione. Ma specialmente quando il Re e la Regina d'Inghilterra, accompagnati dal generale Graziol[i] e dal generale Boriani, s'indugiavano lenti fra le linde aiuole e le ordinate stele dei Cimiteri di guerra britannici, sul loro volto si rifletteva l'intima commozione.

Poche parole sia da parte del Re che della Regina. Ma dovevano rivivere la fraternità d'armi che la guerra aveva cementato con il sangue. Sostarono dapprima nel Cimitero di Montecchio Precalcino, sopra una ridente collina che apre un vastissimo orizzonte dall'Astico al Grappa. Salirono poi per Breganze sull'Altipiano dei Sette Comuni e visitarono i Cimiteri inglesi di Boscone e di Magnaboschi, quello italiano di Magnaboschi e poi quelli inglesi di Granezza e Pria dell'Acqua, scendendo poi in pianura a vedere quelli di Calvene e di Dueville. Sostarono in una tenda nel centro dell'Altipiano tra Cesuna ed Asiago proprio su quella che fu la linea di battaglia dell'Armata Inglese di Lord Cavan. Quante memorie risuscitate in quel pellegrinaggio!

Lord Cavan, ch'era a fianco del Re, gli dava tutti i dettagli. Come è noto la prima apparizione degli inglesi sulla nostra fronte si ebbe il 5 gennaio 1918 sul Montello, ma in aprile le tre Divisioni inglesi furono portate sull'Altipiano di Asiago, a formare il fianco sinistro della VI Armata del generale Montuori, tra Sculazzon ad occidente di Cesuna e la strada di Granezza a sud di Asiago. L'urto più notevole il Corpo d'Armata britannico lo subì nell'offensiva del 15 giugno 1918 allorchè dovette per qualche ora abbandonare Cesuna. Ma il pronto intervento di Caviglia coi bersaglieri del generale Clerici e lo arrivo dei rincalzi inglesi ristabilivano subito la situazione, fattasi per qualche ora molto pericolosa, in quanto che se la falla aperta dagli austriaci si fosse allargata e approfondita sarebbe venuta a crollare la estrema linea marginale degli Altipiani e il nemico avrebbe potuto scendere in pianura.

Nell'ultima fase della guerra invece il grosso delle forze inglesi fu impiegato sulla Piave e precisamente alle Grave di Papadopoli, al centro del nostro schieramento e partecipò così alla battaglia di Vittorio Veneto.

Ci fu chi volle sopravalutare questo intervento inglese nella guerra italiana; e particolarmente gli austriaci, che non sapevano rassegnarsi di aver dovuto subire una sconfitta dall'Esercito italiano. Ma il primo a renderci tale giustizia — e proprio contro certi inglesi — fu lo stesso Comandante delle forze britanniche Lord Cavan. Del resto basta ricordare che il numero dei morti inglesi sulla nostra fronte fu di 1659 per rendersi ragione della vera portata di questo concorso.

Specialmente apprezzabile fu il fattore morale di questo intervento sulla nostra fronte anche dell'alleato britannico. Ciò valse soprattutto a farci conoscere e a farci meglio apprezzare dagli inglesi, che in verità erano venuti tra noi con un certo sussiego di superiorità, il quale sulle prime aveva creato del gelo fra commilitoni.

Nella recente morte di Rudyard Kipling, il grande poeta inglese, non ho visto ricordato da alcuno ciò ch'egli scrisse sulla guerra d'Italia. Mi ricordo di averlo incontrato lassù stupito e ammirato della netta diversità della nostra fronte alpina da quella di tutte le altre fronti di guerra ch'egli aveva visitato in ogni parte del mondo, da quando era stato corrispondente di guerra nel Transvaal.

La sua operetta «La guerra nelle montagne», dedicata appunto alla guerra d'Italia, si può rileggere oggi con profitto, per intendere come Kipling rimanesse fedele all'amicizia italiana e si scagliasse contro le sanzioni.

Come oggi in Africa, Kipling aveva intuito il vero carattere della nostra guerra: «L'intera guerra italiana — scriveva — è fondata sul principio che le rapide comunicazioni significano civiltà». Quello che ammirava di più era «la temperanza naturale» dell' *Exercitus Romanus* — com'egli lo chiamava — e «l'austera semplicità» del Comando. Tuttavia diceva che gli italiani «non si fanno illusioni circa le garanzie di sicurezza necessarie dopo la guerra, senza le quali la loro esistenza non può essere assicurata». Ed è precisamente con la stessa parsimonia che il popolo ora affronta le sanzioni e l'Esercito si batte in Africa per «le supreme esigenze» della sua esistenza, come disse il nostro Sovrano.

Durante la loro visita ai campi di battaglia del Vicentino i Sovrani inglesi sostarono anche a Lonedo nelle ville Valmarana e Piovene, dove era stato ospitato il Quartiere Generale Britannico. Ivi per quasi un anno dimorò il Principe di Galles, vivendo in comune con i suoi soldati la vita di guerra.

Il nuovo Sovrano, quindi, conserva ricordi anche più stretti e più profondi di quelli di Re Giorgio del suo soggiorno in Italia. Noi lo vedemmo più volte accanto al nostro Re nelle feste d'armi che sui margini delle trincee celebravano il comune sacrificio e il comune valore. Speriamo che Edoardo VIII ricordi.

GIUSEPPE DE MORI

La Settimana Sociale di Versailles

Il conflitto delle civiltà

PARIGI, 23 gennaio

Sotto questo titolo: «Il conflitto delle civiltà», Eugenio Duthoit, presidente delle «Settimane Sociali» di Francia, pubblica nella *Chronique Sociale de France* un interessante articolo che è come una sintesi del programma che sarà svolto da eminenti professori alla Settimana Sociale di Versailles dal 20-26 luglio 1936.

Eugenio Duthoit premette la distinzione tra le culture e i diversi stadi di civiltà. Il Cristianesimo, per la sua essenza stessa, non si confonde colle culture e le civiltà diverse. Esso è chiamato a penetrarle tutte e ad armonizzarle riconducendole a Dio, attraverso Cristo. Conflitti di civiltà! L'etimologia della parola conflitto evoca la idea di urto. Che vi siano conflitti di civiltà, o più esattamente, dei conflitti tra esseri umani, tra le società che vivono sotto civiltà diverse occorre ricordarlo? Il titolo solo di discorsi, articoli, opere contemporanee provano già che tali urti sono una realtà attualissima.

Ricordiamo qualche libro: «L'Asia contro l'Europa», «Il destino delle razze bianche», «Il pericolo giallo», «L'India contro gli inglesi», «La difesa dell' Occidente», «L'Oriente e noi». E la lista non è chiusa.

Le civiltà sono in continuo contatto le une con le altre. Come potrebbe essere altrimenti nel secolo della navigazione a vapore, delle ferrovie, dell'automobile, della radiofonia, dell'aviazione? Ora il contatto tra le civiltà provoca, secondo le circostanze, dei movimenti in senso contrario, l'uno di compenetrazione, l'altro di resistenza ad ogni azione reciproca. Talora le civiltà diverse si ricercano, si amalgamano, ad onta e qualche volta a causa dei loro contrasti; talora si respingono e si combattono. Gli esempi si moltiplicano sotto gli occhi. Migliaia di giovani di colore, africani, asiatici vengono in Europa a completare la loro educazione.

Perchè questo viaggio che implica dei grandi sacrifici? Certamente, perchè una civiltà, ben altra che quella della loro terra d'origine, esercita sopra di loro una certa seduzione. Vengono ad acquistare qualche cosa, a perfezionarsi, a raffinare lo spirito o la tecnica. L'incontro, non sembra, in questo caso, conflitto. Al contrario. Il Cristianesimo ha penetrato della sua sostanza le civiltà più diverse, senza identificarsi mai con nessuna di esse, fos'anche quella del medioevo che a sublimi grandezze associò innegabili lacune e debolezze. Nessuna religione, nessuna morale quanto la cattolica ha toccato civiltà più disparate; si è insegnata nei punti più lontani del mondo; s'è mostrata più rispettosa di tutto ciò che, in costumi ed istituzioni particolari, non altera nè l'integrità del dogma, nè quella della regola dei costumi.

Eugenio Duthoit scioglie un inno al cattolicismo: «L'unico sovrano — così egli — che possa comandare ovunque è l'amore; esso solo per conseguenza può preparare lo scioglimento pacifico del dramma attualmente incominciato, del dramma che non comporta che degli attori, punto degli spettatori, fra i popoli e le civiltà del mondo. L'amore infatti, la carità, che emana da Dio come dall'unica fonte, l'amore, che per Verbo di Dio si spande sul mondo ed unisce fraternamente gli uomini, li predispone a comunicarsi ogni bene veramente desiderabile e così, senza condurli a uniformizzarsi, in una forma che sarebbe tutta artificiale e contro i loro naturali modi di vita, a cooperare ad ogni progresso.

Il presidente delle «Settimane Sociali» di Francia chiude così lo articolo della *Chronique sociale de France*: «In tutti i casi, mai i cattolici dovrebbero disinteressarsi del dramma di cui abbiamo cercato qui di descrivere alcuni aspetti. Se le difficoltà sono grandi, le possibilità di cooperazione sono, sotto certi rapporti, più grandi che non siano state mai. Il bisogno di scambi spirituali è più forte che tutte le cause di separazione e di autarchia.

«Con maggior ardore di quello che caratterizza i discepoli di Proudhon e di Marx, nel preparare la loro Rivoluzione, i cristiani devono nutrire nella loro anima e nella loro azione sociale, «il germe e l'ideale della nuova Cristianità che hanno la missione di preparare».

Eminenti professori d'Università sono chiamati a sviluppare lo stesso tema sotto gli aspetti più diversi alla «Settimana» di Versailles.

La partecipazione dell'Italia alla Mostra della Stampa cattolica

ROMA, 23 pom.

La Presidenza del Comitato Italiano per la Mostra mondiale della Stampa cattolica ha tenuto in questa ultima settimana una riunione per definire le norme della partecipazione italiana alla Mostra. Ha stabilito di intensificare, in questo ultimo scorcio di tempo, che precede l'inaugurazione della Mostra, fissata al maggio prossimo, la propaganda per la raccolta delle adesioni dai vari fogli cattolici, e a questo fine ha deciso di rinnovare le più vive premure a tutti gli interessati.

Ha inoltre studiato la disposizione da dare al ricco materiale storico, raccolto sulla stampa cattolica italiana, che sarà una documentazione di singolare importanza.

Da ultimo, la Presidenza ha stabilito di indire, durante la Mostra, alcune riunioni, che interessano il campo del giornalismo cattolico, così ad esempio quella dei giornalisti cattolici, delle Opere diocesane e dei soci cooperatori della Buona Stampa.

Per la sistemazione delle tombe dei Caduti italiani e tedeschi

ROMA, 23

Sono terminate le trattative inerenti alle onoranze ai Caduti di guerra italiani in Germania e tedeschi in Italia ed alla sistemazione delle loro rispettive tombe.

NEL TERZO REICH

"Vecchi cattolici,,

MONACO, gennaio

Il nostro giornale ha parlato più volte dell'insidiosa propaganda per la formazione in Germania di una cosidetta « Chiesa cattolica nazionale ». Tale propaganda, per quanto fatta non senza una certa cautela, ha dei caratteri facilmente riconoscibili: con la consapevole alterazione della verità si vuol dimostrare che dinnanzi all'affermarsi dei vari nazionalismi il cattolicesimo non è più un credo universale soprannazionale. E la conclusione più o meno espressa della stampa è che i cattolici tedeschi, seguendo un ipotetico esempio che verrebbe da altri paesi, debbano ascoltare il richiamo del sangue (che è poi un vero e proprio richiamo della foresta; e liberarsi dalla «tutela» di una «Potenza straniera» (cioè la Santa Sede) che appunto perchè straniera, non sarebbe in grado di comprendere le «esigenze» particolari proprie della «peculiarità» germanica.

Ma la propaganda, per non rimaner teorica ha bisogno di un qualche sostegno. Questo sostegno lo si è cercato in uno sparuto gruppo di sedicenti « vecchi cattolici », i padri dei quali abbandonarono la Chiesa di Roma nel 1870, alla proclamazione del dogma dell'infallibilità.

Or non è molto si è creduto necessario di riprendere una consuetudine che da sessant'anni pareva caduta in disuso: il giuramento di fedeltà allo Stato da parte del «Vescovo» di questa chiesuola.

Il Vescovo, Erwin Kreuzer, ha assicurato al ministro dei culti che la sua «chiesa» ha le radici « nel Vangelo di Cristo » e nel patrimonio del « vecchio-cattolicesimo » ma che « si sente anche unita » a tutto ciò che, attraverso il III Reich, deve sorgere e consolidarsi nel nostro popolo germanico: la comunità popolare che deve abbracciare tutti i membri e le Confessioni del nostro popolo. Perciò come Vescovo della mia chiesa posso salutare questo III Reich nello spirito della più cordiale dedizione e ringraziarlo di aver rispettato la nostra piccola minoranza... ».

Dalle parole di questo degno «Vescovo» balzano i caratteri del patrimonio dogmatico « vecchio-cattolico ». Si tratta di un conformismo, diciamo così, in perpetuo divenire: i « vecchio-cattolici » si conformano non solo all'enunciato dell'eresia razzista, ma anche a tutti i corollari di essa presenti e futuri. E questo fa nella speranza d'ingrandirsi grazie alle condizioni... atmosferiche. Dunque si tratta di affari.

E' ciò che del resto ha messo bene in evidenza il ministro dei culti quando, nel rispondere al «Vescovo» Kreuzer ha detto che il movimento nazionalsocialista ha per il « vecchio-cattolicesimo » « una grande importanza interna » e che « il futuro appartiene a quella chiesa che, entro il cristianesimo universale, saprà unire nel migliore dei modi gli interessi popolari ed umani ».

Nessun dubbio che i « vecchio-cattolici » faranno il possibile per « conquistare l'avvenire ».

Non è da maravigliarsi se, date queste prospettive, vi siano dei transfughi (transfughi per motivi che forse è meglio non ricercare) che offrono i loro disinteressati servigi al sedicente « vecchio-cattolicesimo ».

Queste egregie persone, che d'altronde si possono contare sulle dita di una sola mano, spenderebbero le nobili loro fatiche per attirare verso il « vecchio cattolicesimo » individui della stessa levatura religiosa e morale.

Il « vecchio-cattolicesimo », negli anni delle migliori fortune (1876-1880) non ebbe mai più di 50 mila seguaci. Le file si assottigliarono sempre più negli anni successivi: oggi che la «vecchia» chiesuola sta invecchiando tanto da trovarsi precristiana e forse anticristiana, il numero degli adepti sembra diminuito di più della metà.

Se si cerca di valersi del « vecchio-cattolicesimo » come di un cavallo di Troia vuol dire proprio che la propaganda per la « Chiesa nazionale » è molto a corto di argomenti.

I veri cattolici di Germania, quelli che non usurpano un nome che è la negazione di ogni particolarismo materiale e spirituale, sanno bene che fuori di Roma non v'è salute.

Dichiarazione dell'Episcopato tedesco contro la stampa anticristiana

BERLINO, 23 pom.

L'Episcopato tedesco, nella Conferenza di Fulda, ha fra l'altro redatto una dichiarazione contro la stampa anticristiana.

L'Agenzia *Kipa* ne riproduce alcuni passi. I Vescovi tedeschi protestano contro gli attacchi continui ai quali sono esposte le dottrine cristiane in molte pubblicazioni dei nostri giorni. Essi si dicono in dovere di annunciare senza titubanza le verità cristiane, anche nei tempi presenti, nella certezza di servire così non solo alla Chiesa, ma anche alla Patria.

I nemici della fede cristiana si servono di tutti i mezzi, per diffondere la miscredenza, per scuotere la disciplina dei fedeli, per calunniare la Chiesa e i suoi ministri. I Vescovi condannano tutte le pubblicazioni che servono a questa propaganda anticristiana e ne vietano ai fedeli la lettura.

Lo Stato, e il partito dirigente, si sono impegnati a far rispettare il Concordato colla Chiesa e devono perciò anch' essi condannare gli attacchi contro la Chiesa e la sua dottrina, epperò devono scorgere in questa determinazione un atto prettamente consono alle leggi ed ai patti.

La Corporazione delle Professioni e delle Arti

presenta a Mussolini il risultato dei lavori

ROMA, 23

L'on. avv. Gray, vice presidente della Corporazione delle Professioni e delle Arti, accompagnato da S. E. Lantini è stato ricevuto dal Duce al quale ha illustrato i risultati dei lavori svolti dalla Corporazione nelle riunioni tenute dal 16 al 18 gennaio c. a.

I problemi che la Corporazione ha discusso in tale riunione riguardano, come è già noto, l'esercizio delle professioni e delle arti, la partecipazione dell'artista all'aumentato valore delle sue opere d'arte, le tariffe delle prestazioni professionali dei medici e dei ragionieri, le interferenze professionali tra gli ingegneri ed i dottori agronomi e tra i veterinari e i tecnici agricoli, l'estensione dell'Art. 34 della Legge sui diritti di autore alle opere letterarie cadute in pubblico dominio, le modifiche al Decreto sull'Albo dei giornalisti, la Casse di Previdenza e di assistenza a favore degli artisti ed a favore dei medici nonchè, in genere, a favore delle categorie sinora provviste di Casse professionali sindacali.

Esercizio professionale

Sul problema dell'esercizio delle professioni e delle arti la Corporazione ha chiesto che i professionisti ed artisti, per poter appartenere ad una categoria, siano provvisti degli adeguati titoli di studio e di esperienza professionale e che ogni professione abbia precisazioni ed esclusività di funzioni attraverso un regolamento che ne determini il capo di attività e ne delimiti le eventuali interferenze.

La Corporazione ha segnalato, inoltre, la necessità che, ad esclusione delle categorie degli artisti, siano costituiti Albi professionali nei quali sia obbligatoria la iscrizione in modo da evitare l'esercizio abusivo della professione e che gli enti pubblici, per la scelta del professionista, nell'ambito di detti Albi diano, con criteri fondati sulla fiducia, la preferenza agli iscritti al P. N. F. e ai sindacati.

Sul problema della partecipazione dell'artista all'aumentato valore dell'opera d'arte figurativa nelle successive vendite, la Corporazione, affermata la perennità nell'artista di diritti personali sulla sua opera, anche dopo la cessione di questa, ha demandato ad uno speciale Comitato, presieduto dal vice-presidente della Corporazione, di provvedere alla concreta elaborazione dello schema del necessario provvedimento legislativo fissandone i criteri base. Essa ha, in particolare, affermato la inalienabilità di tale diritto nell'artista ed ha fissato le percentuali minime (2 per cento) e massima (10 per cento) della progettata partecipazione nonchè i limiti della loro applicazione.

La durata del diritto al maggior valore e la spettanza agli eredi, saranno disciplinati in conformità dei principi accolti nella Legge sui diritti di autore; la mancanza di aventi diritto le percentuali saranno devolute alla costituenda Cassa di previdenza e di assistenza del Sindacato Nazionale fascista delle Belle Arti.

Disciplina e tariffe

Poichè il campo di applicazione del provvedimento sarà, sopratutto, quello delle vendite pubbliche, la Corporazione ha affermato la necessità di una loro severa disciplina.

La Corporazione ha stabilito la tariffa nazionale per le prestazioni professionali dei medici la quale dovrà essere sottoposta alla approvazione del Comitato corporativo centrale. La tariffa comprende, fra l'altro, la fissazione del limite minimo e massimo della rimunerazione, l'autorizzazione alle prestazioni gratuite pei casi pietosi e l'impegno a provvedere, con altra apposita tariffa, per i medici non generici.

Per ciò che riguarda la tariffa dei ragionieri, la Corporazione, considerato che molte loro prestazioni professionali sono comuni ad altre categorie inquadrate nella Confederazione dei professionisti e degli artisti, ha demandato ad una Commissione, presieduta dal vice-presidente della Corporazione, lo studio ulteriore per le occorrenti coordinazioni.

La Corporazione ha preso atto delle intese sindacali, portanti alla eliminazione di interferenze professionali tra ingegneri e dottori agronomi e tra veterinari e tecnici agricoli raccomandandone la più completa osservanza.

La Corporazione, in analogia a quanto ha già diritto vigente per le opere teatrali cadute in pubblico dominio, e, nel desiderio di dare agli scrittori italiani ancora un segno dell'amore del Regime alle Arti ed ai loro creatori, ha chiesto che sia sollecitamente provveduto alla elaborazione di un provvedimento il quale, per le vendite di opere letterarie artistiche, scientifiche e didattiche, che, anche anteriormente alla entrata in vigore dell'invocato provvedimento, siano cadute in pubblico dominio, stabilisca un contributo forfaiatario o da percentuale (non superiore quest'ultimo al 5 per cento). Il gettito del contributo sarà, in massima parte devoluto alla costituenda Cassa Nazionale di Assistenza di previdenza del Sindacato Nazionale fascista autori e scrittori.

Albi e previdenza

La Corporazione, presa conoscenza dello schema del nuovo regolamento per l'Albo, approvato dal Direttorio Nazionale dei Giornalisti e presentato al Ministero delle Corporazioni, per la sua adozione in sostituzione del R. D. L. 25 febbraio 1928 n. 384, ha fatto voti affinchè le modifiche proposte con tale Decreto vengano approvate dalle autorità competenti in ispecie: A) per quella relativa alla formazione dell'Albo con la sola categoria dei giornalisti costituendo, per le altre, elenchi separati, e soltanto annessi all'Albo dei giornalisti; B) per quella tendente al controllo delle assunzioni nei servizi giornalistici; C) per quella tendente a stabilire la permanenza nell'Albo di tutti quei giornalisti, che, durante il periodo di inattività professionale, preveduto dal Decreto in vigore, non si siano dedicati ad altra occupazione stabile retribuita.

La Corporazione ha, inoltre, adottato delle deliberazioni sui problemi della previdenza ed assistenza sui professionisti ed artisti, sollecitando la definizione dello Statuto della Cassa di Assistenza per gli artisti, rappresentati dal Sindacato Nazionale fascista delle Belle Arti, approvando l'iniziativa del Sindacato Nazionale dei Medici per la cessione, a favore della Cassa di assistenza e previdenza dei medici della metà dei diriti spettanti per il rilascio di certificati e facendo voti, infine, che, per le categorie ancora sprovviste di Casse professionali sindacali, si provveda, inizialmente, con una Cassa unica Confederale dalla quale si possano determinare e definire quelle speciali man mano che se ne presenti l'occasione e l'opportunità.

L'adunata del 2 ottobre XIII ricordata in una pubblicazione

ROMA, 23 pom.

Il Partito ha affidato ad una pubblicazione il ricordo della memorabile adunata generale del 2 ottobre-XIII perchè resti un documento tipico della più imponente mobilitazione di popolo che la storia abbia mai registrato.

Dai dati accertati, infatti, è risultato che l'adunata superò ogni previsione avendovi partecipato ben 27 milioni di persone.

Un corso superiore di agricoltura coloniale

ROMA, 23 pom.

Dal 3 febbraio al 31 maggio 1936-XIV si svolgerà presso l'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze, un corso superiore di agricoltura coloniale. Sono ammessi al corso, allievi effettivi ed allievi uditori. Per esser ammessi in qualità di allievi effettivi bisogna inviare alla direzione dell'Istituto (Firenze, viale Umberto 9), la domanda in carta legale da L. 4, il certificato di laurea in scienze agrarie, ed un vaglia di L. 100 quale tassa di iscrizione e di frequenza. Alla fine del corso gli allievi effettivi dovranno sostenere gli esami delle singole materie ed una discussione su argomento loro fissato dal collegio dei professori, e trattato per iscritto. Agli allievi effettivi che avranno superato felicemente gli esami verrà rilasciato un diploma di specializzazione. Sono disponibili 5 Borse di studio di L. 700 ciascuna e 5 premi viaggi di L. 400 ciascuno, per un viaggio da farsi in Libia.

Per maggiori chiarimenti gli interessati, potranno rivolgersi alla direzione dell'Istituto.

L'attività assistenziale ai lavoratori del credito

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnati dal Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Lantini, gli On. Alessandro Parisi e Giuseppe Landi Presidenti, rispettivamente delle Confederazioni delle Aziende e dei Lavoratori del credito e delle Assicurazioni, i quali hanno riferito sulla attività svolta, nel campo organizzativo, contrattuale e assistenziale, durante l'anno XIII

Il Duce ha preso atto, con vivo compiacimento, dell'attività svolta dalle due Confederazioni.

Orientamenti e nostalgie spirituali degli Stati Uniti

Come e perchè è stato lanciato l'appello per il ritorno delle Chiese cristiane a Roma
Roosevelt e le Encicliche pontificie - Il pensiero di Hearst, l'uomo che dirige 40 giornali

NEW YORK, gennaio

Anche durante l'anno trascorso la Chiesa cattolica ha dato prova negli Stati Uniti di prudente vigilanza e di intenso fervore di attività, favorita in ciò anche dalla completa libertà che vi gode a differenza di tanti altri paesi dove la intolleranza contro la Chiesa sovente si è tradotta in aperta persecuzione. Oggi certamente i cattolici d'America costituiscono il gruppo religioso più compatto e più forte ma tuttavia rappresentano una minoranza e le numerose sette che qui pullulano non hanno dimostrato certo verso di loro eccessi di tenerezza! Questo fronte polemico e battagliero contro i cattolici da parte di altre religioni e di sette, è sostenuto anche da ragioni di rivalità e di gelosie oltre che dai principi essenziali.

Sta di fatto, però, che anche gli stessi avversari del cattolicesimo dichiarano, apertamente e concordemente, che la sola forza capace di sbarrare la strada al bolscevismo invadente è quella rappresentata dalla Chiesa cattolica e poichè, l'infiltrazione bolscevica si estende minacciosa è evidente che alla Chiesa cattolica si guardi con particolare attenzione.

Diversi fattori hanno indebolito la compagine delle sette religiose fra i quali le dissidenze dottrinali, l'assenza di saldi principii e il fenomeno irreligioso e tutto ciò sta per aprire gli occhi anche a tante persone che, in buona fede, come fra i protestanti, soffrono di questo stato di cose e desiderano vivamente l'unione di tutte le Chiese cristiane. Fra questi i più equilibrati ed illuminati hanno compreso che questa unione invocata non è possibile che con un ritorno completo alla Chiesa cattolica romana.

L'appello degli episcopali

Come si sa il mese scorso 29 personalità della Chiesa anglicana-episcopale, fra le quali 22 ministri e 7 laici assai noti, hanno lanciato un manifesto che ha avuto larga risonanza in tutti gli Stati Uniti e che si intitolava «Ut omnes unum sint».

« Il protestantesimo che a un certo momento fu la religione della grande maggioranza del popolo americano — diceva, fra l'altro, l'appello — ha fatto bancarotta dal punto di vista etico, intellettuale, morale e religioso. La sua forza motrice, puramente negativa, del resto, si è spenta; pertanto ha finito di attirare e di ispirare le anime. Il protestantesimo è sulla strada della rapida disgregazione. L'inanità di questa religione è sempre più evidente ed è probabile che il fiasco del proibizionismo, che, per venti anni, fu il cavallo di battaglia del protestantesimo americano, gli abbia dato il «colpo di grazia». Le chiese protestanti sono sempre meno frequentetale e, quando lo sono, piuttosto da gente che non ha seguito e da vecchi anzichè dalle giovani generazioni. Il furore degli anticristiani si volge, sopratutto, contro Roma poichè il nemico sa bene dove si trova realmente il centro della cristianità.

«E' venuto il tempo per tutti i cristiani dunque di comprendere quello che il nemico ha capito da lungo tempo e di far ritorno a Roma centro di resistenza contro gli attacchi anticristiani.

«Noi non dobbiamo permettere che si dimentichi questo fatto essenziale e cioè che Roma è il cuore e il centro del cristianesimo fino dai tempi dei santi Apostoli. La conversione del mondo dipende dall' unione visibile della Chiesa di Dio che nostro Signore ha fondata perchè «tutti siano uno affinchè il mondo creda» e ha stabilito il modo di preservare questa unità donando un capo visibile al corpo visibile della Chiesa: «Tu sei Pietro e su questa pietra fonderò la mia Chiesa». La storia prova che la separazione dal centro dell'unità ha sempre condotto a nuovi scismi che si sono ancora moltiplicati.

«La riunione con il centro deve, dunque por fine a tutte le divisioni. Lo stato presente del mondo e della cristianità nel mondo stesso fanno di questa unione un fatto doppiamente importante e desiderabile ».

L'appello chiudeva con un invito vibrante a partecipare alla novena di preghiere in favore dell'unione.

Questa novena — la «Church Unitj Octave — fu promossa da due ministri anglicani, l'uno americano e l'altro inglese. La manifestazione è diventata popolarissima fra i cattolici e anche fra gli ortodossi che la osservano. Oltre mille pastori anglicani si sono impegnati, per scritto, ad osservarla.

Non bisogna però affatto immaginare che questa iniziativa valga ad istradare, per se stessa, le masse protestanti verso Roma. Finora ha dato il destro, anzi, ad una alzata di scudi sul solito motivo protestante contro il Papato suscitando sarcasmi e ironie di polemica ma non è meno vero che i protestanti in buona fede si sono sentiti toccati.

Più che tutte le iniziative clamorose serviranno le fervide preghiere che salgono al Cielo a favorire l'unione delle anime che cercano la verità e la pace e desiderano di essere protette e guidate dal vero pastore.

Conversioni clamorose

Certe clamorose conversioni al cattolicesimo, anteriori, del resto, al manifesto-appello degli anglicani-episcopali, avevano attirato l' attenzione dell'opinione pubblica americana sull'orientamento verso l'unione con la Chiesa romana.

Citeremo solamente le due ultime: quella di Albert Fall, vecchio ministro degli Interni sotto Harding e quella di Frank W. Stearns consigliere ed amico intimo del presidente Coolidge.

Sta di fatto che oggi molti uomini politici guardano verso Roma e non tanto, forse, per desiderio di conversione quanto per conoscere il pensiero del Papa su tutti i grandi problemi dell'ora.

Lo stesso presidente Roosevelt non fa mistero di ispirarsi ai principi di carità e di giustizia contenuti nelle Encicliche pontificie di Leone XIII e di Pio XI per governare il Paese. E si dice che egli, sovente, ricorra al consiglio di sacerdoti particolarmente versati nelle scienze sociali.

E' in questo clima spirituale che la figura di Padre Coughin — del quale recentemente l'«Avvenire d'Italia» ha diffusamente parlato — acquista una sua particolare fisionomia poichè si fa banditore, col mezzo modernissimo della radio, delle verità, del Vangelo e dei principi della Chiesa anche sul terreno sociale attirando la simpatia di enormi masse del popolo americano compresi protestanti ed ebrei.

Gli ebrei e il comunismo

Non va dimenticato che con la crisi economica che ha causato tante rovine e suscitato tante miserie le idee comuniste hanno allignato anche in questo Paese come una pericolosa gramigna. E non soltanto fra il proletariato i comunisti hanno esteso la loro potenza ma anche fra la gente intellettuale di primo piano. Bisogna aggiungere, per essere precisi, che anche qui, come in Russia, i più ardenti comunisti sono gli ebrei, e non lo ripetiamo per mania di moda poichè ciò è storicamente arcinoto. E' logico, pertanto, che, parlando con degli americani, vi sentiate affermare: «Hitler non ha tutti i torti di essersi sbarazzato di loro e l'America dovrà quanto prima imitarlo». Questo rilievo riflette assai bene il sentimento diffuso fra il popolo americano nel momento attuale.

Anche molte Università, che finora erano rinomate per il loro conservatorismo, danno oggi rattristante spettacolo di decadimento: l'ateismo vi si accampa a bandiere spiegate e, sotto il pretesto che anche i professori sono liberi di esprimere le loro opinioni, le autorità responsabili chiudono gli occhi e si fanno sorde. Ora dalla negazione di Dio e della morale a quella della Patria non vi è che un passo quanto mai facile e conseguente. Ogni giorno numerosi giornali e riviste predicano la guerra al capitalismo, alla Patria e alla Costituzione stessa a tal segno che le autorità cominciano a preoccuparsi e cercano di arginare la pericolosa inondazione devastatrice. Ed è precisamente anche su questo terreno che si conta sulla Chiesa cattolica per scongiurare il pericolo.

La voce di Hearst

Per dare un quadro frammentario ma significativo del momento politico e spirituale che attraversano gli Stati Uniti d'America ricorderemo un episodio che riguarda quel William Randolph Hearst che, almeno di nome, tutti conoscono. Si tratta del famoso proprietario di giornali americani che fu espulso dalla Francia perchè era riuscito ad impossessarsi, col denaro, di delicati documenti militari riguardanti la difesa nazionale. Si tratta di un uomo che non richiama certamente l'emblema della virtù e i cui giornali (egli ne possiede almeno una quarantina) sono generalmente scandalisti. E' purtroppo, forse, per questa caratteristica che essi godono il favore di milioni di lettori... Eppure anche questo «re» della carta stampata, il mese scorso ha fatto un gesto che non ha mancato di richiamare una enorme attenzione e di sollevare insieme a meraviglia anche una eco estesissima.

William Randolph Hearst ha scritto al redattore capo del «New York American» — il principale dei suoi giornali — la seguente lettera: «Vi prego di scrivere una serie di editoriali che lodino altamente la Chiesa Cattolica per il suo atteggiamento militante contro il comunismo. Questo atteggiamento fa veramente piacere e ricorda le epoche più gloriose, più splendide della Chiesa. E' un'altra crociata destinata a sollevare il popolo contro il nemico della religione e dell'ordine sociale. Essa è degna dello splendido atteggiamento che la Chiesa ha recentemente preso contro il cinema immorale, iniziativa che le altre Chiese hanno imitato e che ha quasi istantaneamente riformato il cinema rendendolo accessibile alla maggioranza del pubblico.

«Io non sono cattolico, sono episcopale, ma rendo volentieri omaggio al magnifico coraggio e allo spirito riformatore, elevato, con gran senso del dovere verso Dio e verso l'umanità, col quale la Chiesa Cattolica ha fatto fronte alla minaccia comunista.

«Spero che la mi aChiesa e le altre Chiese americane faranno causa comune con la Chiesa Cattolica e costituiranno un fronte unico e solido capace di resistere agli attacchi degli infedeli moderni in lotta contro la legge e la libertà, la pace e l'ordine, la religione e la civiltà ».

La "Legion of Decency,,

Quando l'ordine sociale è in pericolo è sempre al cattolicismo, come si vede, che le potenze terrene fanno appello e domandano soccorso. Più bello l'omaggio alla Chiesa sarebbe difficile immaginare.

Particolare importanza, nella lettera citata del Hearst, ha l'allusione alla campagna che la gerarchia cattolica americana ha condotto, e sta conducendo, contro il cinema immorale.

Anche di questo l'Avvenire d'Italia si è ampiamente occupato.

Sono stati i Vescovi effettivamente, che, sostituendosi ai tribunali americani troppo indifferenti e superficiali, hanno preso l'iniziativa di purificare e moralizzare il teatro ed il cinema additando al boicottaggio del pubblico le opere e i film indecenti.

In molte diocesi, difatti, i Vescovi hanno costituito la «Legione della decenza» (Legion of Decency) i cui membri si impegnano sul loro onore di non assistere a nessuna rappresentazione immorale.

Nell'Archidiocesi di New York i fedeli hanno preso questo impegno nella chiesa stessa durante la Messa della domenica. Il compito di esaminare, attentamente, ogni nuova opera e ogni nuovo film è demandato a degli incaricati nominati dalle stesse gerarchie cattoliche e, se questi rilevano qualche parte poco corretta moralmente, ciò viene segnalato, immediatamente, al direttore del Teatro o alla Compagnia cinematografica interessati perchè si proceda alle modifiche richieste.

Se questi rifiutano l'opera incriminata è immediatamente segnalata sulla lista nera e subito boicottata in tutti i modi.

Corre l'obbligo di rendere giustizia, a proposito, alle sette protestanti che sovente si sono addossate le iniziative dei cattolici diventando propagandiste zelantissime della Legione della decenza. Ma la Chiesa Cattolica in America è beneficamente viva anche sul terreno sociale oltre che morale e spirituale e raddoppia di energia e di iniziative per far fronte ai pericoli ed alle insidie che hanno allignato sulla fungaia di ideologie sovvertitrici favorite dalla crisi.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Mons. Panico, Vice gerente di Roma;

Mons. Zampini, Sagrista di Sua Santità, Vicario Generale della Città del Vaticano;

Mons. Menzani Vescovo di Piacenza;

Padre Luigi Nabib, Superiore Generale dei Sacerdoti Missionari di San Paolo.

Un solenne funerale a San Giovanni in Laterano in suffragio di Benedetto XV

Stamattina, nell'Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio del Pontefice Benedetto XV, a cura del Capitolo della Basilica stessa. Ha pontificato il Can.co Mons. Migliorelli, Vescovo titolare di Xamos. La Cappella musicale lateranense, diretta dal M.o Mons. Casimiri, ha accompagnato la cerimonia con musica polifonica.

Oltre il Capitolo ed il Clero lateranense vi assistevano il collegio dei Parroci al completo, ed una rappresentanza del Pontificio Seminario romano. Abbiamo inoltre notato il Vescovo Mons. Zaccherini Mons. Vinelli, Arciprete di Chiavari, il Gr. Uff. Pio Manzia, Maestro di Casa dei Palazzi Apostolici, i Superiori e rappresentanze di Ordini e Istituti religiosi e di Seminari e Collegi.

Condoglianze di prelati, diplomatici e religiosi per la morte di Giorgio V

Ieri hanno fatto visita all'Incaricato di Affari di Inghilterra presso la Santa Sede, le LL. EE. i Cardinali Granito, Pignatelli Di Belmonte, Decano del Sacro Collegio, Lepicier e Fumasoni Biondi. Egualmente si sono recati alla sede della Legazione i capi Missioni dell'Eccellentissimo Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede, il padre Ledockowski Preposito Generale della Compagnia di Gesù, numerosi altri Superiori di Ordini e Congregazioni religiose e varie personalità della Corte Pontificia.

Il primo Congresso Eucaristico nazionale del Canadà

QUEBEC, 23 pom.

S. E. il Card. Villeneuve, Arcivescovo di Quebec, di ritorno dall'Europa, ha annunciato che nel 1938 sarà tenuto il primo Congresso Eucaristico nazionale del Canadà, in coincidenza con l'assemblea quinquennale dei Vescovi canadesi. S. E. ha anche annunziato una serie di discorsi sul matrimonio cristiano.

Il vivo successo a Roma del "Cirano,, del maestro Alfano

ROMA, 23 pom.

Ieri sera al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo la prima rappresentazione del *Cirano di Bergerac*, musica di Franco Alfano su libretto di Enry Cain tratto dal poema di Rostand. Ha diretto il maestro Tullio Serafin. Sono stati principali interpreti Josè Luccioni, Maria Caniglia, Alessio De Paolis, Giuseppe Manacchini, Emilio Ghirardini e Giacomo Vaghi.

Il pubblico elettissimo che affollava il teatro ha fatto alla nuova opera del maestro napoletano, festose accoglienze, chiamando più volte alla ribalta l'autore, il maestro Serafini e i valenti interpreti. In uno degli intervalli il pubblico, in piedi, ha rivolto una calorosa manifestazione all' Esercito acclamando alle truppe combattenti in A. O., mentre l'orchestra intonava la marcia reale e l'inno «Giovinezza».

La pace fra Bolivia e Paraguay

Grandi dimostrazioni di gioia per lo scambio dei prigionieri

ASSUNCION, 23 pom.

Nei posti di concentramento dei prigionieri boliviani è stata la radio che ha propalato, tra un impressionante silenzio, la notizia che a Buenos Ayres era stato firmato l'accordo che stabiliva lo scambio dei prigionieri di guerra. Quando la radio ha terminato di dare la notizia, i prigionieri hanno manifestata la più grande gioia.

Anche la popolazione paraguayana ha fatto grandi dimostrazioni, esprimendo la sua soddisfazione per la firma dell'accordo di pace. Il corpo diplomatico accreditato ad Assuncion ha fatto visita al Ministro degli Esteri Riart, felicitandosi per l'evento.

Scosse telluriche in Sicilia

CATANIA, 23 pom.

Una scossa ondulatoria è stata avvertita a Lampedusa ed ha prodotto soltanto delle lesioni a qualche fabbricato.

UNA
PASTIGLIA VALDA
in bocca
dona la certezza di preservarsi dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Influenza, Catarri ecc.
Da la repressione istantanea dell' Oppressione qualunque ne sia la forma, e riesce il solo medicinale atto a curare
GOLA, BRONCHI, POLMONI
Ma sopratutto domandate, esigete in tutte le Farmacie una scatola delle
VERE VALDA
portante il nome
VALDA
Aut. Pref. Milano - 8162

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

L'esultanza per la vittoria sul fronte somalo

Il comunicato N. 103 illustrato ai dragoni del «Piemonte Reale»

La notizia della meravigliosa vittoria riportata dalle truppe del generale Graziani — che, fino alla sua partenza per la Somalia fu Comandante del Corpo di Armata di Udine — hanno destato la più viva esultanza anche nella nostra città.

Il colonnello Aldo Znotti, Comandante il «Piemonte Reale» ha radunato il magnifico Reggimento per leggere il comunicato N. 103 commentandolo e ponendo in rilievo il brillante contributo che hanno dato alla conquista di Neghelli, gli squadroni del «Genova» e dell'«Aosta».

L'offerta del Friuli alla Patria

Dai dati in possesso della Segreteria Federale, risultano finora raccolti in Friuli:

Oro: Kg. 567,335; argento Kg. 1612.222; metall ivari Q.li 21731.32.

Le spontanee donazioni individuali in denaro a favore dell'Erario ammontano a L. 17.506 oltre a titoli e libretti del valore di L. 4425.

Le polizze di ex combattenti versate a favore dell'Erario presso la Federazione fascista sono state 244 per un importo di L. 280.500.

Altre 345 sono state consegnate dalla Federazione Friulana Combattenti di L. 484.000. Totale L. 764.500.

La Rendita 5 per cento

A tutto mercoledì le sottoscrizioni al nuovo Prestito Rendita 5 per cento pervenute alla Tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia, ammontavano a L. 127.327,200.

A. C. I.

Comunicazione della Federaz. Giovanile

Giovedì 30 corr. sarà in visita ufficiale, a Udine, il vice Delegato Nazionale degli Aspiranti, Gigino Bellotti.

Sono tenuti a partecipare alla seduta straordinaria, che si terrà alle ore 19,30 precise, nella Casa dell'Azione Cattolica, Via Treppo, n. 3, i Delegati asp. delle Ass. delle Sottosez. di Udine, città, Ud. sup. Udine inf. e Variano. Sono inoltre invitati i membri della Presidenza federale e della Consulta aspiranti.

Sarà gradito l'intervento dei giovani delle Associazioni cittadine.

La Presidenza

La chiusura della missione a S. Gottardo

Una consolantissima affermazione di fede ha dato la popolazione di S. Gottardo durante la S. Missione chiusa domenica u. s. Riuscitissima la preparazione immediata alla chiusura della Missione con la Giornata Eucaristica del venerdì e la Giornata Mariana del sabato. Circa 650 le persone che si accostarono ai SS. Sacramenti, delle quali ben 564 domenica mattina.

Al fervido saluto che i Missionari rivolsero nella funzione di chiusa rispose il signor Parroco, ringraziando a nome di tutta la popolazione.

Per il trigesimo dalla morte di Mons. Francesco Paolitti

A cura dei parrocchiani di S. Cristoforo di Udine, nella Chiesa parrocchiale omonima, venerdì 31 gennaio alle ore 10.30 sarà celebrata la Messa solenne di trigesimo in suffragio del compianto loro venerato Pastore Mons. Francesco Paolitti.

Per gli Esercenti ritardatari

Il Sindacato Fascista Pubblici Esercizi precisa che in seguito ad istruzioni impartite da parte della Direzione Generale Tasse sugli Affari alle Regie Intendenze del Regno, si è consentito che per il ritardato pagamento della tassa di concessione governativa per la vendita di bevande alcooliche e superalcooliche, la pena pecuniaria sia liquidata sull'ammontare della prima rata, in ragione di metà dell'importo di detta rata.

Resta ferma la facoltà di pagare ratealmente la tassa.

Per ottenere tale facilitazione gli interessati dovranno produrre istanza ai competenti Uffici del Registro, in carta da bollo da L. 4, all'atto del pagamento della tassa.

Torna il bel tempo

Dopo oltre un mese di continue pioggie, il mal tempo si è risolto la notte sopra ieri con un torrenziale acquazzone accompagnato da vento impetuoso. Questo però ha spazzato le nubi e ieri mattina ha fatto la sua tanto attesa riapparizione il sole.

Il barometro che era sceso a 740, sale rapidamente annunciatore di uno ristabilimento del tempo che coincide con la luna nuova che si farà oggi.

Beneficenza

Alla *Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli* (parrocchia di S. Quirino) sono pervenute le seguenti offerte:

Geom. G. Bertuzzi, in memoria della sig.ra Italia Rossi vedova Pettoello L. 10; Prof. G. Paoletti 20; Fam. Cassetti 5; L. Montalbano 5; E. Furlanetto 5.

Sul lavoro

Ieri nel pomeriggio è stato accolto all'ospedale civile l'operaio Evangelista Giuliani fu Anselmo, di anni 61, da Bressa di Campoformido il quale, lavorando, aveva riportato al labbro superiore una ferita da taglio guaribile in venti giorni.

LA BONIFICA FRIULANA

Un messaggio al Duce

E' stato inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Con fede incrollabile nei vittoriosi destini d'Italia, proseguendo la concreta attuazione dei già affermati propositi, oggi — presenti i sottoscritti — una nuova ondata di milleduecento agricoltori, piccoli proprietari coltivatori diretti del comprensorio della bonifica bassa Friulana, in un entusiastico inno di riconoscente devozione per l'E. V., solidali fra loro, iniziano contemporaneamente per spontanea unanime decisione, i lavori, di competenza privata, per la sistemazione e per l'immediata valorizzazione di 700 ettari di terreno del bacino Lame di Precenicco, già idraulicamente bonificati.* — Prefetto *Testa*, Federale *Fumei*, Presidente del Consorzio di Bonifica senatore *Mori* ».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 23 Gennaio 1936

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	1
Pubblicazioni di Matrimonio	1

Stato civile

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Romanelli Armando, commerciante con Pasquali Caterina, casalinga; Calligaris Guido, muratore con Zenarolla Rina, casalinga.

MORTI: Pittuelli Sgrazzutti Enrichetta fu Ferdinando di anni 54, casalinga; Ganis Giosuè Bruno, di Agostino di anni 25, contadino; Gon Celsa fu Pio di anni 25, casalinga; Di Giusto Evaristo di Pietro di anni 18, bracciante; Moro-Limena Letizia fu Alessandro di anni 62, civile.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5; alle ore otto 4; massima nel pomeriggio 7. Pressione atmosferica 750; umidità relativa dell'aria 95. Cielo sereno.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Cinema Ruffo

Con venerdì 24 s'iniziano le proiezioni della pellicola «*Le scarpe al sole*» con Camillo Pilotto, Dria Paola e Cesco Baseggio. E' una pellicola che non ha bisogno di presentazione alcuna, premiata con la coppa del Ministero per la Stampa e Propaganda alla Biennale Cinematografica Veneziana.

E' il film che sublima l'eroismo dei nostri alpini e che ha commosso quanti hanno avuto la fortuna di ammirarlo.

Per i soci del Circolo Magistrale

Sono invitati per domenica alle 14 alla sede, tutti i soci del Circolo Biblioteca Magistrale per la seduta annuale. Si darà il resoconto morale e finanziario e procederà alla nomina delle cariche.

Recite

I filodrammatici del Dopolavoro Magistrale daranno quanto prima la brillante commedia musicale: «I fastidi della ricchezza» di Latini con musiche di Jorio. La commedia verrà rappresantata si presume verso la metà di febbraio in uno dei nostri teatri.

Conferenza

Domenica 26, alle ore 16, il rev.mo sac. prof. Antonio Zambono terrà nella sala dell'Oratorio una conferenza sul tema «Le società segrete ed il risorgimento».

S. SILVESTRO D'ANTRO

Stampa Cattolica

Nelle due cure di Antro e di Lasiz si poterono fare, mercè la propaganda, 5 abbonamenti al quotidiano «Avvenire d'Italia». E' ciò non ostante le attuali difficoltà economiche.

L'esempio può essere imitato dovunque con po' di buona volontà.

GEMONA

Il Presepio di Fossale

Nella chiesetta di Fossale è esposto anche quest'anno il grande ed artistico Presepio, opera ingegnosa e pregiata dell'artista Revelant Lorenzo di Ospedaletto.

L'autore da 32 anni va lavorando per portare alla sua opera quelle migliorie e quegli sviluppi che la rendono sempre più interessante.

Il Presepio ha m. 8,40 di lungrezza, 7 di altezza e 7 di profondità; è illuminato da 450 candele elettriche: le figure provengono da Val Gardena.

L'artistico lavoro può visitarsi tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17, fino a tutto febbraio.

Il nuovo orario delle Scuole

La R. Direzione didattica avverte che con il 25 corr. avrà inizio il nuovo orario:

Dalle ore 9 alle 12, compresi i giovedì. Nelle classi alternate dalle 9 alle 12, e dalle 13 alle 16.

OSOPPO

Attività Missionaria

Durante l'annata 1935 furono raccolte dalle zelatrici della Commissione Missionaria locale, per iscrizioni alle Opere Pontificie, battesimi, ed abbonamenti a Crociata Missionaria, complessivamente L. 855, 35.

Va data una pubblica lode alle benemerite signorine che hanno saputo superare la cifra raccolta l'anno scorso di L. 121,95.

FORGARIA

S. Missione

Fu fra noi la settimana scorsa per un ciclo di conferenze a soli uomini e giovani il M. R. D. Carlo Fabris. I bravi forgaresi gli fecero veramente onore coll'intervenire compatti e puntuali a tutte le conferenze, nelle quali furono trattati temi veramente adatti al vario e numeroso uditorio. A chiusura delle S. Missioni venne celebrata dallo stesso padre predicatore una Messa solenne, sabato alla mezzanotte, con comunione generale alla quale intervennero al completo i nostri bravi uomini.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Dame di Carità

Lunedì alle ore 16 ebbe luogo l'adunanza generale delle Dame contribuenti e visitatrici di San Vincenzo de' Paoli. La cassiera sig.na Borletti ha letto la relazione morale e finanziaria dell'anno 1935:

Entrate L. 1890,85 per offerte e contributi annuali. Uscite L. 1890,20 per fornitura generi alimentari a famiglie bisognose. Distribuiti N. 237 indumenti offerti da alcune generose famiglie Sandanielesi.

Resoconto morale: L. 44 Socie Contribuenti, N. 12 Socie visitatrici. N. 90 famiglie beneficate, N. 1180 visite fatte, N. 2 defunti beneficati. Furono distribuiti: N. 1007 buoni di pane per Kg. 553,50; N. 160 buoni di zucchero per Kg. 38,800; N. 186 buoni di riso per Kg. 123,500; N. 212 buoni di olio per l. 85.400; N. 760 buoni di latte per litri 379,50.

S. MARIA LA LONGA

Commemorazione di S. Giovanni Bosco

Venerdì, 31 corr., nella ricorrenza del giorno anniversario della morte di S. Giovanni Bosco, si terranno speciali funzioni nel piccolo Santuario a Lui dedicato: ore 6,30 S. Messa letta; ore 9 S. Messa cantata; ore 4 del pomeriggio Coroncina, Benedizione e bacio della Reliquia.

Durante tutta la giornata la Reliquia del Santo resterà esposta alla venerazione dei fedeli.

VILLACACCIA

Beneficenza

In morte di Don Angelo Degano hanno offerto per la Chiesa: Sac. Baracetti Gioacchino, Sac. Morandini Giacomo, Sac. Lenarduzzi G. Batta, Sac. G. Batta Trombetta, Sac. Compagno G. Batta, Sig. Sbaiz Giuseppe Straccis, Fatelli Burlon fu Pio Bugnins, sig. Perestini Andrea Straccis L. 5 ciascuno; Pilutti Domenico Straccis e Rossi Lorenzo Nespoledo L. 2 ciascuno; sig. Siani Francesco Codroipo, Sig. Scaini Pietro Bugnins e sig. Bortoluzzi Angelico, Straccis L. 1 ciascuno. Totale L. 47. Il Vicario e la Fabbriceria ringraziano sentitamente.

S. MARGHERITA

Festa di A. C.

Lunedì scorso, festa dei SS. Fabiano e Sebastiano, i giovani di Azione Cattolica hanno celebrato la festa dei «juniores». Al mattino si ebbe una bella Comunione; più tardi la Messa solenne con discorso; la sera funzione ed altro discorso con speciale ricordo ai combattenti dell'A. O.

Seguì una ben riuscita adunanza nella quale il presidente diede la relazione sull'attività del 1935 ed espose il programma per il 1936.

Furono poi proclamate le nuove cariche.

PAVIA DI UDINE

La distribuzione delle «Fedi d'acciaio»

Per il tramite dell' Ispettore di Zona, la Federazione Fascista ha inviato le fedi di acciaio da consegnare alle donne che il 18 novembre donarono alla Patria la propria fede d'oro.

La distribuzione iniziatasi ieri l'altro sera a Lauzacco, sarà continuata in ogni singola Frazione del Comune entro la settimana.

Dona alla Patria la motocicletta

Il camerata Luigi Micoli, residente nella frazione di Cortello, ha consegnato alla Segreteria del Fascio — quale sua offerta alla Patria — la propria motocicletta.

Pro E. O. A.

Sono pervenute al Comitato comunale E. O. A. le seguenti offerte: Dott. Antonio Pozzo L. 20; Attilio Scremin L. 12,60.

Il Segretario del Fascio, Presidente del Comitato, ringrazia.

Riunione dei Capi Settore

Domenica 26 gennaio, alle ore 9, i Capi Settore sono convocati alla Sede del Fascio per assistere alla distribuzione dell'Assistenza invernale alle famglie indigenti.

MAIANO

Partenza del Cappellano

Dopo quasi sei anni di permanenza tra noi, Don Lino Andrioli ci lascia per raggiungere il nuovo campo di apostolato, la cappellania di Bicinicco. Parroco e fedeli di Maiano porgono a lui il saluto riconoscente con il voto fervido di messe abbondante in mezzo ai fedeli affidati al suo zelo sacerdotale.

BASILIANO

Il nuovo Podestà

Il cav. geom. Luigi Sgobaro, è stato nominato Podestà del Comune. La notizia è stata appresa con compiacimento dalla popolazione ed in special modo dalle organizzazioni del Partito.

Il nuovo Capo del Comune le nostre augurali felicitazioni.

VILLA VICENTINA

Stritolato dal treno

L'altro ieri il personale della stazione rinveniva dinnanzi al fabbricato viaggiatori, sul terzo binario, il cadavere di un soldato, G. Cataldo di Bisceglie del 5.o Genio.

Egli era rimasto stritolato mentre stava attraversando la linea, dal treno in transito proveniente da Trieste e diretto a Venezia.

S. GIORGIO DI NOGARO

Brevi di cronaca

— Domenica 19 c. m. si è dato per l'ultima volta nel salone dell'Istituto «Pric. Jolanda» il trattenimento che le brave Suore avevano allestito per la festa della Madre. Ai Bambini furono plausi e caramelle con tanta gioia delle mamme festeggiate.

— E' partito da Castel di Porpetto il M. Rev. don Balbusso che lasciò in quella borgata viva orma del suo zelo.

— Si è iniziato il 20 c. m. il corso serale di meccanica agraria per gli agricoltori.

A onde corte

A FLAIBANO il dott. Dorta ha tenuto una importante conferenza agraria agli agricoltori del comune.

A S. DANIELE il 65.enne Daniele Brosolo fu Giovanni, cadendo dal fienile riportava la frattura della clavicola destra.

A PEONIS i ventenni Geremia Del Negro di Giovanni e Ottavio Di Santolo di Giovanni rimasero feriti per lo scoppio di un tubo di ferro nel quale avevano posto della polvere per giuocare.

—*A COLLALTO* un vecchio, tale Luccano è rimasto in estito da una auto riportando una lesione non grave alla testa.

DALLA CARNIA

PAULARO

Benedizione di una nuova Cappella

L'11 Febbraio p. v., verrà solennemente benedetta la nuova Cappella in onore della Madonna di Lourdes, eretta in meno di un anno, assieme all'Asilo, colle generose offerte e prestazioni di questa buona popolazione. Sarà l'ausiliare della chiesa parrocchiale. La grotta, nella quale troneggerà l'Immacolata colla sua confidente S. Bernardetta, è stata costruita dalla mano maestra del nostro artista Segala Gio. Batta ed è un vero gioiello.

La festa sarà preceduta da un triduo di predicazione che comincerà giovedì 6 febbraio, e culminerà con due solenni processioni «aux flambeaux» colle due statue della Immacolata e S. Bernardetta e col SS. Sacramento.

In tale circostanza verrà pure benedetta la bandiera tricolore delle Associazioni di Azione Cattolica e verranno distribuite le tessere.

Offerte

Offrirono per i banchi della Cappella: Valesio Orsola Malatesta L. 17; Di Gleria Giacomo fu Giacomo L. 18; Di Gleria Luigia Tarussio L. 17; Screum Maria Screum 17, Gortan Bernardino, L. 17; Faliani Antonio L. 17; N. N. 5; N. N. 5; N. N. 6.

Pro Cappella e Asilo: N. N. 25; N. N. 25; N. N. 10; N. N. 5; Rev. D. Craccina 45; Bondi Lodovico 20; Repuțin Giacomo 1; Brig. Fontana Lodovico 11.

A tutti i sottoscrittori, sentite grazie.

Sul dividendo dell' Italgas

TORINO, 23

E' corso voce che la *Italgas* aveva annunciato la distribuzione d'un dividendo di L. 0,70 (7%). Sappiamo che in questa forma la notizia è inesatta. In base al decreto integrativo nella misura del dividendo la Società si trova nelle condizioni per richiedere al Ministero delle Corporazioni, l'autorizzazione a distribuire più del 6%. La domanda è stata inoltrata e probabilmente sarà accolta. Ma ancora il Ministero non ha comunicato le sue decisioni. Quindi la Società non può e non ha n lla annunziato.

Bollettino della neve

ROMA, 23 pom.

La Direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve del giorno 23 gennaio:

ALPI PIEMONTESI

Bardonecchia: temp. 0, 110, farinosa, nev.
Claviere: 150, farinosa.
Courmayeur: 130, farinosa.
Gressoney (La Trinitè): 200, farinosa.
Lago Mucrone: 250, semigelata.
Limone Piemonte: 170, farinosa.
Macugnaga: 150, farinosa.
Mottarone: 120, farinosa.
Oropa: —2, 45, gelata, sereno.
Praelato: 60, farinosa.
Sestrieres: —2, 240, buona, coperto.
Valtournanche: 160, farinosa.

ALPI TRIDENTINE, VENETE DOLOMITICHE

Asiago: 1, 80, bagnata, coperto.
Bosco Chiesa Nuova: 70, farinosa.
Bressanone (Plancios Plose): —4, 80, bagn.
Canazei: 150, polverosa.
Cavalese: zero, 40, farinosa, nevica.
Cavalese Lavazè: —5, 150, farinosa.
Colle Isarco: —2, 50, polverosa, coperto.
Colle Isarco (Rifugio): 230, farinosa.
Cortina d'Ampezzo: zero, 70, fresca, nev.
Pocol: 120.
Falzarego (Tre Croci): 170, polverosa.
Dobbiaco: —1, 70, fresca, nevoso.
Livinallongo: 138, fresca.
Madonna di Campiglio: —1, 170, polverosa.
Capanna Spinale: 240.
Mendola: —3, 140, farinosa, nevica.
Merano Avelengo: 1, 140, polverosa, cop.
Merano (Giogo S. Vigilio): —2, 55, polverosa, coperto.
Val Martello Borromeo: 150, polverosa.
Misurina: 140, fresca.
Ortisei: 120, farinosa.
Pieve di Cadore: 90, farinosa.
Predazzo: 1, 10, bagnata, nevoso.
Renon Collalbo (Sopra Bolzano): —1, 25, fresca, nevoso.
San Candido Pusteria: 50, fresca.
San Martino di Castrozza: 80, farinosa.
San Vigilio di Marebbe: 60, farinosa.
Sappada: 2, 80, fresca, nevoso.
Selva Gardena: —3, 110, farinosa, nevica.
Sesto Pusteria: 65, farinosa.

APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Abbadia S. Salvatore: 2, 10, nuvoloso.
Abetone: 30, bagnata.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche

Comunicato

«*Crociata* 1936». Molti si lamentano di non aver ancora ricevuto il numero di gennaio.

Assicuriamo che tutti lo avranno prima della fine del mese.

Chiusura contaiblità — Quanti hanno denari delle Missioni raccolti nel 1935 sono pregati di rimetterlo a questo segretariato entro il mese.

Un grande oratore

Questa sera, all'Istituto Fascista di Cultura, la cittadinanza portogruarese ascolteràuna delle più interessanti ed affascinanti conferenze sui grandi avvenimenti dell'ora epica che l'Italia sta vittoriosamente affrontando. «*La coscienza nazionale davanti al problema dell'Africa*» è il tema scelto da Ettore Cozzani per la seconda conferenza a Portogruaro.

Come tutti ricordano, Ettore Cozzani esaltò lo scorso anno il genio italico di Raffaello in modo tale da destare profonda impressione ed ammirazione per la grande potenza evocativa di avvenimenti e di creazioni di arte e per l'oratoria potente ed aristocratica.

Il Dopolavoro a Tarvisio

Il nostro Dopolavoro annuncia lo svolgimento d'una grande ed interessantissima escursione invernale a Tarvisio. La partenza della comitiva avverrà alle ore 14 di sabato 1.o febbraio ed il ritorno alle ore 21 di domenica 2 febbraio.

La quota individuale di partecipazione è fissata in lire quaranta e comprende il viaggio di andata e ritorno in ferrovia, la cena la sera di sabato, il pernottamento in camere riscaldate, il caffèlatte al mattino, il pranzo, la tassa di soggiorno e l'assicurazione contro gli infortuni.

I gitanti scenderanno all'Hotel Schnablegger, il più importante di Tarvisio.

per quanti non potessero, per necessità d'ufficio, partire alle ore 14 di sabato, verrà organizzata una seconda comitiva che partirà alle 19,40.

I prezzi del mercato

La splendida giornata di ieri ha favorito il mercato cittadino che è stato animatissimo e ricco di affari. Ecco i principali prezzi praticati:

Granoturco in panocchie bianco da L. 58 a 59 al q.le; idem in panocchie giallo da 60 a 61; idem in grano bianco 78 e 79; idem in grano giallo 80 a 81; frumento consegna immediata da 111 a 112; avena consegna immediata da 90 a 95; fagiuoli nostrani prima qualità da 160 a 170; fagiuoli nestrani di seconda qualità da 140 a 150; vino comune nostrano all'Ett. da 70 a 90; Foraggi: erba medica pressata da 45 a 47; erba medica sciolta da 38 a 40; fieno comune pressato da 33 a 39.

Pordenone

La quarta corsa campestre

Organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento, domenica prossima, 25 gennaio, si svolgerà la quarta corsa campestre sul seguentee percorso: Campo Sportivo lungo linea ferroviaria fino all'ex Ferriera, prati della tessitura Crovato e Sartori e ritorno con alcuni giri allo stadio. La partenza è fissata per le ore 9.45.

Il compiacimento in città per la brillante azione dei dragoni del « Genova » sul fronte somalo

La notizia trasmessa prima dalla radio e poi comunicata dalla stampa della brillante azione degli squadroni del 4.o Reggimento Genova Cavalleria in Africa Orientale, entrati con S. E. il gen. Graziani, a Nefihelli, capitale dei Galla Borana, è stata accolta con grande compiacimento e vivo entusiasmo in città che ha avuto l'onore di ospitare per oltre un ventennio, nella Caserma Vittorio Emanuele III, tra le più belle d'Italia, il glorioso reggimento che da pochi anni ha lasciato Pordenone per le sedi di Bologna e di Roma.

Il tempo della permanenza tra noi dei valorosi dragoni è sempre ricordato con grande compiacimento e nostalgia dalla cittadinanza anche perchè il reggimento avendo trascorso un sì lungo periodo nella nostra sede, aveva stretto tanti legami di relazioni e di famigliarità. La notizia di questa nuova affermazione del corpo che è iscritto per primo nell'albo delle medaglie d'oro d'Italia, ha suscitato, com'era naturale, tanta eco di giubilo. Pordenone invia ai valorosi dragoni il suo entusiastico ed augurale saluto.

Giunta Diocesana

Conferenze per il programma di attività invernale. — Domenica 26 corr. i Delegati della Giunta saranno: ore 9 a Morsano al Tagliamento — 14 a Villanova della Cartera — 9 a Bagnarola — 14 a Gleris — 9 a Sesto al Reghena — 14 a Cordovado — 9 a Lison — 14 a Pradipozzo.

Domenica 2 febbraio, saranno: ore 9 a Lorenzaga — 14 Annone Veneto — 9 a S. Stino di Licenza — 14 a Corbolone — 9 a S. Leonardo — 14 a Montereale Cellina — 9 a Blessaglia — 14 a Barco.

La sagra di S. Agnese a Roraipiccolo

Domenica prossima, 29 corrente, la giovane curazia di Roraipiccolo celebrerà la festa della sua celeste Patrona, S. Agnese. Il concorso numeroso dal nostro centro cittadino e dai paesi viciniori, rende sempre piacevole e solenne la prima sagra dell'anno, sagra che riveste un carattere prettamente religioso per la grande venerazione che pordenonesi e le popolazioni dei dintorni nutrono verso la nobile Vergine e Martire cristiana.

Ecco pertanto il programma religioso della giornata: ore 6,30 messa nella chiesa nuova; 10,30 messo solenne con musica del Bottazzo. Il panegirico sarà tenuto dal Direttore spirituale del Seminario don Francesco Pascotto.

La quinta lezione del corso di cultura musicale

Martedì 28, ricorrendo l'anniversario della morte di Verdi, il maestro cav. Giacomo Savini, terrà alle ore 21 al supercinema Roma la quinta lezione del Corso Dopolavoristico di coltura musicale svolgendo il tema: « Nel XXXV anniversario della morte di Giuseppe Verdi ».

Sul palcoscenico sarà collocato il busto dell'insigne Maestro eseguito nel 1901 per l'Istituto Filarmonico dallo scultore concittadino prof. cav. Gigi De Paoli.

F. G. C. - Corso collegamenti

Domani sabato, alle ore 14,30, organizzato dal Fascio Giov. di Comb. avrà inizio presso la sede del Fascio il corso segnalatori e collegamenti.

Benefica offerta

La Società An. Trevigiana di Elettricità, Aziende di Pordenone, ha offerto L. 500 all'Istituto Femm. S. Giorgio.

S. E. Mons. Giovanni Costantini membro del Consiglio Superiore delle Antichità e delle Arti

E' stato insediato qualche giorno fa da S. E. il Ministro per l'E N., il nuovo Consiglio Superiore delle antichità e delle belle arti. A far parte dello stesso è stato chiamato anche il nostro illustre conterraneo, S. E. mons. Giovanni Costantini, nato a Castions di Zoppola, e fratello di S. E. mons. Celso Segretario della Suprema Congregazione di Propaganda Fide. L'Ecc.mo Presule che fu nell'immediato dopo guerra il più intelligente e capace promotore della opera per la ricostruzione delle chiese disstrutte nelle zone di operazioni militari, è ora Vescovo amato ed altamente apprezzato di La Spezia.

A Lui presentiamo i nostri più rispettosi rallegramenti.

Dalla Diocesi

MANIAGO

La premiazione dell'anno catechistico

ha avuto luogo nella sede dell'Azione Cattolica. Sono stati premiati i fanciulli distintisi nel profitto e nella frequenza. I due primi premi sono stati assegnati ai giovani Guglielmo Celotto e Maria Massaro.

La parrocchia nel 1935

Nel 1935 la parrocchia ha avuto il seguente movimento demografico: nati 92; morti 63, matrimoni 49.

Distribuzione della Befana

Con l'intervento delle autorità, al Teatro Sociale, sono stati distribuiti i pacchi della Befana a numerosi bambini tra i quali i figli dei combattenti in Africa Orientale.

AZZANO X

Giornata antiblasfema

La giornata di riparazione contro la bestemmia si è svolta in parrocchia con grande solennità, organizzata dal Rev. Arciprete con la collaborazione del consiglio parrocchiale di A. C.

Parecchi oratori parlarono durante l'ottavario di preparazione; alle donne una bellissima conferenza sull'argomento è stata tenuta dal Parroco di Corva prof. don Fioravante Indri. Il maestro Indri parlò invece nella sala Don Bosco agli uomini ed ai giovani.

Millecinquecento fedeli ricevettero domenica mattina la S. Comunione senza contare l'altra numerosa schiera di fedeli che si accostò al Banchetto Eucaristico durante la settimana di preparazione. Alla messa solenne, il Direttore Spirituale del Seminario, don Francesco Pascotto, tenne un discorso sulla santificazione della festa. A sera, davanti al SS. Sacramento, esposto fin dal mattino, il Rev. don Bianchini parlò sul nefando vizio della bestemmia. Fece seguito la processione eucaristica con la partecipazione di una fiumana di popolo.

SPILIMBERGO

S. Agnese

In preparazione alla festa della Patrona dell'Ass. Femminile di Azione Cattolica, nella Chiesa delle Suore, mons. Arciprete ha tenuto un triduo frequentatissimo chiuso con una numerosa Comunione.

Nell'occasione sono stati benedetti e distribuiti i distintivi delle Socie di A. C.

L'Ottavario

Domenica, nella Chiesa dei Frati, don Vincenzo Chinelli inizierà la predicazione dell'Ottavario del Sacro Cuore di Maria per la Conversione dei Peccatori.

E' già la seconda volta che l'illustre oratore viene in mezzo a noi a spargere il seme della buona parola e siamo certi che Spilimbergo tutta accorrerà alle sue prediche.

Conferenza d'arte

Nel corso della prossima settimana, l'oratore dell'Ottavario don Vincenzo Chinellato terrà, nella Sala Artini, una conferenza d'arte parlado su Bellini, musicista insigne. La conferenza è organizzata dal Dopolavoro e dalle Conferenze di San Vincenzo.

Cambio della guardia

A sostituire il sig. Amato De Marco, nella carica di Segretario del locale Fascio di Combattimenti, è stato chiamato il prof. dott. Fausto Missio, titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Spilimbergo-Maniago.

Grave lutto

Il R. Console della Guadalupa Francese ha comunicato alla famiglia l'avvenuto decesso del sig. Maso Carlini colà emigrato da diversi anni. Il povero giovane aveva solo 33 anni e lascia nella costernazione la mamma sig. Maria Carlini, e la sorella. A loro ed ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

L'anniversario di Don Colin

Con il concorso di numerosi fedeli, che si sono anche accostati al Banchetto Eucaristico, è stata celebrata nella Chiesa dei Frati l'ufficiatura di suffragio per l'anima benedetta del defunto Arciprete don Giovanni Colin. Mons. Giordani ha pronunciato commosse parole di commemorazione.

TRIESTE

La raccolta dei metalli

Oggi, venerdì, a partire dalle ore nove, si effettuerà la raccolta dei metalli nelle vie Genova e S. Nicolò.

"Aida,, e "Crepuscolo,,

Ieri sera è andata in scena la prima rappresentazione dell'*Aida*. I protagonisti Giannina Avanzi Lombardi, Pier Antonio Prodi, Vini Gianni, Galliano Marini e tutti i principali artisti sono stati vivamente acclamati.

Domenica si avrà l'unica rappresentazione diurna del *Crepuscolo degli Dei*, con gli stessi esecutori delle sere precedenti.

Visita del Prefetto all'ospedale "Regina Elena,,

Mercoledì sera S. E. il Prefetto ha visitato l'ospedale « Regina Elena » compiacendosi per l' attrezzatura moderna e il funzionamento dei servizi

Dopo aver impartito diretuive per la elaborazione del progetto di dettaglio e per lo svolgimento delle pratiche amministrative necessarie, S. E. assicurò il suo appoggio per la realizzazione della nuova opera, compiacendosi con l'amministrazione del pio luogo per le cure che essa prodiga al progresso del nostro maggiore ospitale.

La nave-ospedale "Vienna,, partita da Napoli

NAPOLI, 23

Ieri, alle ore 17, è partita per l'A. O. la nave ospedale *Vienna* recante a bordo reparti di truppe complementari.

Stritolato dal treno

CASTEL S. GIOVANNI, 23

Lungo la linea ferroviaria di Sarmato è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto orrendamente stritolato e col viso irriconoscibile. Non avendo l'infelice indosso alcun documento è stata impossibile l'identificazione.

Varie dall' Interno

Il Foglio d'ordine n. 17 del Ministero della Marina reca che il maggiore generale medico, a disposizione, Giovanni Mola, è stato promosso Tenente Generale con anzianità di grado del primo gennaio 1936.

Sulle scene della «Scala» a Milano dopo sette anni dall'ultima recita è stata data, con grande successo, la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti.

ECHI DI CRONACA

Un nuovo impianto nel Seminario di Padova

Martedì mattina fu inaugurato in Seminario il nuovo impianto di termosifone.

L'impianto fu eseguito dalla ditta Giuseppe Bottacin di Padova, con progetto studiato dall'ing. Carlo Rumor.

E' a termosifone a circolazione meccanica, con unica centrale termica composta da tre caldaie Cornovaglia per mq. 126 e da tre pompe che mettono l'acqua in circolazione in tutto l'impianto.

Sono riscaldati circa 45.000 mc. di ambiente impiegando mq. 1900 di radiatori. Anche la Chiesa che misura 12.000 mc. è riscaldata mediante aria calda in ragione di 28.000 mc. all'ora posti in circolazione.

La combustione, è a nafta mediante compressori d'aria ed è a sistema automatico provvisto di apparecchi di controllo e di sicurezza.

Con questo impianto, che è fra i più moderni, tutto l'edificio del Seminario è riscaldato convenientemente e suddiviso nei vari suoi principali reparti che possono funzionare indipendentemente fra loro.

Si può ritenere che il radiatore più lontano si trovi distante di m. 250 dalla centrale termica. Il calore sviluppato dalle caldaie è di circa un milione di calorie orarie.

Il Consorzio della Bonifica Renana

partecipa con vivo dolore la morte del

Dott. Ing.

Filippo Barbieri

Funzionario dell'Amministrazione

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 19

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 24 Gennaio 1936

Le consultazioni di Lebrun per la formazione del nuovo Gabinetto

PARIGI 23 pom.

Nessuna sorpresa hanno suscitato le dimissioni del Gabinetto Laval in seguito alla defezione dei Ministri radicali Herriot, Bonnet, Paganon e Bertrand.

Si può dire poi che l'ultimo a meravigliarsi è stato lo stesso presidente della Repubblica, Lebrun, che aveva già predisposto, si potrebbe affermare, il piano delle consultazioni che dovranno portare alla soluzione della crisi.

L'applicazione di tale piano ha già cominciato ieri sera stessa con i colloqui che Lebrun ha avuto, successivamente al Consiglio dei Ministri, con il Presidente dimissionario Laval e con il presidente della Camera Bouisson, i quali hanno declinato l'incarico di ricostruire il Ministero che avrà il compito — secondo le previsioni anche Herriot — contro cui le destre intensificano la campagna di stampa, rifiuterà di accettare la responsabilità del potere, nonostante che molti pensino che toccherebbe proprio a lui, liberare la Francia di pesanti imbarazzi dopo averli provocati con il suo atteggiamento.

La lealtà di Laval

E' comune l'impressione che Lebrun finirà per insistere di nuovo con Laval perchè non respinga il mandato a cui la maggioranza dell'opinione pubblica si manifesta favorevole.

Laval, comunque, ha dato una nuova dimostrazione di nobile lealtà con le dichiarazioni fatte ieri sera ai giornalisti:

« Ho consegnato al Presidente della Repubblica — egli ha detto — le dimissioni del Gabinetto e ho declinato l'offerta da lui fattami di costituire un nuovo Governo. Io non avevo cercato il potere che avevo accettato nel giugno scorso come un dovere verso il Paese. Ho la coscienza di avere assolto la mia missione. Il franco la cui difesa mi era stata affidata è intatto. Il bilancio alleggerito di un quinto è stato votato. Le misure prese in tutti i campi cominciano a portare i loro frutti e si scorgono i segni precursori di una ripresa dell'attività economica e agricola. Nel corso stesso delle discussioni parlamentari le divisioni tra francesi si sono calmate e abbiamo visto splendere l'alba della riconciliazione nazionale. Durante questi ultimi mesi sul piano estero gravi difficoltà sono sorte. La pace mantenuta, i nostri obblighi verso la Società delle Nazioni osservati, le nostre amicizie e le nostre alleanze intatte, l'indipendenza della nostra politica estera assicurata e rinforzata: ecco i risultati. La Francia rimane padrona del suo destino. Successivamente e su tutti i punti, questa politica non ha cessato di ricevere l'approvazione della Camera francese. La scorsa settimana in un voto di fiducia concernente la politica generale, la maggioranza che si è affermata si è trovata accresciuta. Per quanto difficile fosse il mio compito, l'avrei continuato, ma una nuova situazione politica me lo impedisce. Il mantenimento di una stretta unione fra tutti i partiti rappresentati al Governo rimaneva condizione essenziale della mia azione. Questa collaborazione indispensabile non è più possibile. Un partito ha preso l'iniziativa di vietarne l'esercizio ai suoi rappresentanti in seno al Gabinetto. Ritirandomi credo di avere il diritto, come ricompensa per il mio sforzo, di chiedere a tutti, nelle circostanze attuali, di dare il necessario esempio di calma, di sangue freddo e di unione ».

L'embargo sul petrolio è seppellito

I giornali, intanto, commentano i risultati dell'attività di Ginevra. Dalla sede della S. d. N. ha fatto ritorno a Parigi, oggi, il Segretario generale al Quai d'Orsay, signor Leger. La Francia rimane così rappresentata a Ginevra soltanto dal signor Massigli, Direttore aggiunto alla direzione degli Affari politici al Quai d'Orsay e capo del servizio francese della S. d. N.

Quella buona parte della stampa francese che è amica della pace e dell'Italia, ha accolto con soddisfazione la decisione del Comitato dei 18 di nominare una Commissione di esperti incaricata di esaminare l'efficacia dell'*embargo* sul petrolio e degli altri prodotti principali, in quanto la suddetta decisione viene considerata come un esperiente utile per rinviare indefinitivamente il minacciato inasprimento delle sanzioni. Alcuni giornali valutano la deliberazione del Comitato dei 18 nè più nè meno come il seppellimento dello *embargo*.

L'inviato a Ginevra del *Jour* commenta il memoriale presentato da Eden a Ginevra screvendo che il memoriale dimostra la decisione da parte britannica di non precipitare le cose e di procedere a Ginevra con estrema prudenza. L'articolista aggiunge che in questo momento la notizia dell'importante vittoria di Graziani preoccupa Eden che teme una nuova offensiva dell'opinione pubblica britannica.

Nei Comitato dei 13 si delineano idee conciliative; nel Comitato dei 18 si dà prova di molta freddezza per le sanzioni. Indubbiamente lo atteggiamento britannico resta atteggiamento di attesa, ma non ci si dovrà meravigliare se tra alcune settimane Eden deciderà di mutare posizione.

L'incarico a Sarraut

PARIGI, 23 pom.

Anche Herriot, come si prevedeva, ha declinato l'incarico di comporre il Gabinetto.

Lebrun ha quindi chiamato a consultazione Jvon Delbos.

Dopo essersi intrattenuto per più di mezz'ora con Lebrun, Delbos ha declinato l'invito a formare il Ministero.

Più tardi è arrivato all'Eliseo anche Alberto Sarraut.

Le decisioni dei Diciotto

GINEVRA, 23

Ieri si è riunito il Comitato dei 18. E' stato approvato il seguente progetto di risoluzione:

1.o Il Comitato dei 18 domanda al presidente del Comitato di coordinamento di voler riunire il Comitato degli esperti alla data più vicina che si riterrà opportuna e di invitare questo Comitato: A) ad esaminare, contemporaneamente a tutte le altre questioni che il presidente del Comitato di coordinamento potrebbe sottomettergli, le risposte ricevute dai Governi alle proposte d.l Comitato di coordinamento dopo la prima sessione del Comitato degli esperti.

B) A prendere, per mezzo di un questionario o in un altro modo, le misure necessarie per la riunione e la pubblicazione delle informazioni statistiche o altre concernenti lo stato del commercio tra gli Stati che applicano dette proposte e l'Italia e le Colonie italiane.

2.o) Il Comitato dei 18 rammenta la sua proposta del 6 novembre 1935 mirante all'estensione, per certi articoli, dei provvedimenti di *embargo* appena le condizioni necessarie per rendere effettiva questa estensione fossero state realizzate, sotto riserva delle proposte che a questo proposito crederà dover sottoporre alla decisione politica dei governi: decide di nominare un Comitato di esperti incaricato di procedere ad un esame tecnico delle condizioni regolanti il commercio ed il trasporto del petrolio e dei suoi derivati, sottoprodotti e residui in vista di sottoporre ad una data vicina un rapporto al Comitato dei 18 sull'efficacia che presenterebbe l'estensione di provvedimenti di *embargo* alle merci summenzionate; invita i governi dei Paesi che saranno scelti, a designare gli esperti per un Comitato istituito a questo scopo. Gli esperti si riuniranno a Ginevra nella data che sarà fissata dal presidente del Comitato dei 18. (*Stefani*).

Il "memorandum,, britannico
sugli accordi di mutua assistenza nel Mediterraneo

GINEVRA, 23

Sulla questione della mutua assistenza nel Mediterraneo, il Ministro degli Esteri britannico ha indirizzato un memoriale al presidente del Comitato di coordinamento per le sanzioni.

Il « memorandum » inglese dice:

«1. Il quattordici ottobre 1935 il Comitato di coordinamento fece una dichiarazione con la quale riconosceva che tutte el proposte riguardanti delle misure da prendere in virtù dell'art. 16 erano formulate sulla base del paragrafo 3 di questo articolo con il quale i membri della S. d. N. hanno convenuto fra l'altro di prestarsi vicendevolmente una mutua assistenza per resistere a tutti i provvedimenti speciali diretti contro l'uno di essi dagli Stati in rottura del patto.

2. Il Comitato di coordinamento non faceva altro con questo che rammentare i termini del patto. Tuttavia nel caso in cui un'azione di carattere militare fosse diretta dagli Stati in rottura del patto contro un membro della S. d. N. partecipante alle misure economiche e finanziarie in virtù dell'art. 16 l'applicazione di questo principio qualunque fosse il suo carattere di universalità esige di fatto una cooperazione speciale dei membri della Società delle Nazioni che in ragione della loro situazione militare o della loro posizione geografica sono più direttamente interessati. Nella fattispecie si trattava dunque di stabilire se gli Stati la cui assistenza era particolarmente richiesta erano disposti a fornire un aiuto concreto e nell'affermativa quale sarebbe stato esattamente il carattere di questa assistenza. Il Governo di S. M. Britannica desiderava sapere infatti se i Governi francese, ellenico, turco e jugoslavo nel caso in cui delle misure speciali di carattere militare fossero dirette contro la Gran Bretgana da parte dell'Italia erano disposti in caso di necessità a prestare il loro concorso per resistere a tali misure e se essi erano nella possibilità di farlo.

3. Il Governo di S. M. Britannica decise in primo luogo di domandare al Governo francese se interpretava il paragrafo 3 dell'art. 16 come il Governo di S. M. vale a dire come impegnante a degli obblighi del genere di quelli che sono menzionati sopra.

4. Tale questione fu posta al Governo francese il 14 ottobre e questo definì la sua opinione su tale punto con una risposta verbale come segue:

Alla questione posta dal Governo britannico cioè se il Governo francese condivida la sua interpretazione del mutuo appoggio previsto dall'art. 16 tra i membri della S. d. N. responsabili dell'esecuzione degli obblighi risultanti da questo articolo, il Presidente del consiglio Ministro degli esteri ha risposto affermativamente.

Il Governo francese interpreta l'art. 16 come implicante una solidarietà completa di ciascun membro della Società delle Nazioni nei riguardi di quello che fosse stato attaccato dallo Stato in rottura di fatto se questo attacco è veramente provocato da provvedimenti in applicazione del detto articolo, la cui esecuzione fosse stata decisa in comune.

5. Questa definizione del principio generale fu considerata come soddisfacente dal Governo di S. M., ma alcuni punti interessanti la sua applicazione pratica nel conflitto attuale domandavano ancora di essere delucidati.

Nuove conversazioni ebbero dunque luogo fra i due Governi. Il 18 ottobre il Governo francese consegnò al Governo di S. M. per iscritto la seguente esposizione: Il Governo francese interpreta effettivamente l'obbligo prescritto ai membri della Società delle Nazioni in favore di chi fosse esposto in conseguenza di provvedimenti presi in applicazione dell'art. 16, agli attacchi degli Stati in rottura del patto come comportante una solidarietà di azione illimitata in materia di assistenza militare aerea e navale.

Il sig. Laval ha già avuto occasione a titolo di indicazione complementare di rilevare che egli interpretava naturalmente questo obbligo come determinato dalle misure prese in esecuzione dell'art. 16 nei limiti della sua applicazione.

Il Governo britannico sembra esso pure condividere questo concetto, poichè dà al Governo francese l'assicurazione che esso non prenderà contro l'Italia l'iniziativa di nessuna misura, che non fosse conforme alle decisioni prese come da prendere da parte della Società delle Nazioni in pieno accordo con la Francia.

Forte di queste assicurazioni di cui non aveva d'altra parte mai dubitato il Governo francese è ancora più disposto a confermare nel modo più reciso e più chiaro al Governo britannico nel caso concreto di cui tratta l'ultima comunicazione dell'ambasciatore della Gran Bretagna e nella fattispecie di un attacco eventuale dell'Italia contro la Gran Bretagna nell'occasione della sua collaborazione all'azione internazionale della Società delle Nazioni perseguita insieme con la Francia, che l'appoggio della Francia alla Gran Bretagna è pienamente assicurato in tutta l'accezione che i Governi dei due Paesi sono d'accordo nel riconoscere a questi obblighi dell'art. 6 del patto.

6. E' tuttavia desideroso di precisare un altro punto concernente la portata ed i particolari delle conversazioni riassunte qui sopra come pure i colloqui tra gli stati maggiorfi navali militari ed aerei dei due Paesi ai quali queste conversazioni dettero naturalmente luogo.

7. Il fatto che tali colloqui hanno avuto luogo tra gli stati maggiori francese e britannico ha dato origine in alcuni circoli alla supposizione che i colloqui vertissero non soltanto sulla situazione nel Mediterraneo risultante dall'applicazione dell'art. 16 del patto ma anche sulla frontiera nord-est della Francia. Il Governo di S. M. desidera cogliere questa occasione per dichiarare che ogni supposizione di questo genere è priva di fondamento. I colloqui che hanno avuto luogo tra gli stati maggiori hanno avuto unicamente per oggetto l'azione comune da intraprendere nel caso in cui delle ostilità scoppiassero nel Mediterraneo in seguito all'applicazione di sanzioni nell'attuale vertenza. Essi non hanno mai previsto altre eventualità.

8. In seguito a queste conversazioni con il Governo francese, il Governo di S. M. procedette all'inizio di dicembre alle inchieste simili presso i Governi greco, turco e jugoslavo. Questi tre Governi, dopo essersi consultati, risposero con termini che non lasciavano alcun dubbio quanto all'essere pronti ad adempiere fedelmente a tutti gli impegni che incombono loro in virtù del Patto, in seguito alle misure prese per l'applicazione dell'art. 16.

9. Il Governo di S. M. Britannica crede sapere che il 21 dicembre il Governo francese è stato informato dai tre Governi della questione posta dal Governo di S. M. e delle assicurazioni date pe risposta e che il Governo francese ha fatto ugualmente sapere al Governo italiano che dei colloqui avevano avuto luogo recentemente tra gli stati maggiori francese e britannico. Inoltre il Governo di S. M. crede sapere che in seguito alle domande fatte ad Ankara, Atene e Belgrado, il Governo italiano è stato informato delle assicurazioni date al Governo di S. M. Britannica dai Governi turco, greco e jugoslavo, rispettivamente.

10. Il Governo turco ha domandato ulteriormente, in cambio, le stesse assicurazioni al Governo di S. M., che ha consentito a questa richiesta. La stessa domanda fu formulata dal Governo jugoslavo, al quale simili assicurazioni furono date, come pure al Governo greco, da parte dei rappresentanti di S. M. accreditati presso questi Governi ».

Il Segretario generale della Lega ha pubblicato oggi una lettera inviata dalla Delegazione francese al Presidente del Comitato di coordinamento nella quale la Delegazione dopo aver informato di avere ricevuto comunicazione del *memorandum* dichiara che per quanto concerne la parte e l'atteggiamento del Governo francese la delegazione francese non ha nulla da aggiungere a questa esposizione di fatti dichiarando infine che gli scambi di vedute intercorsi non oltrepassano in nulla il campo di applicazione degli obblighi comuni pubblicamente contratti da parte di tutti i membri della Società delle Nazioni e che perciò non potrebbe risultarne nessuna sorpresa o malinteso nell'opinione internazionale.

La lettera è firmata da Leger.

Altre lettere sono state ugualmente inviate dalle Delegazioni jugoslava greca e turca informando d'aver preso conoscenza della nota britannica e di confermare le informazioni per la parte che concerne i loro rispettivi Stati.

Il Segretario della Lega pubblica infine una lettera del delegato permanente cecoslovacco al Presidente del Comitato di coordinamento con cui lo si informa che la risposta jugoslava all'Inghilterra è stata data in piena conoscenza del Governo cecoslovacco e dopo consultazioni e accordi con il Governo romeno.

Aloisi a colloquio con Eden

GINEVRA, 23

Ieri il barone Aloisi si è incontrato col Ministro degli Esteri inglese Eden, insieme al rappresentante della Francia Leger.

Il rappresentante della Francia, Leger, è partito ieri sera per Parigi. Il Ministro Eden ha annunciato la sua partenza per questa sera.

Delibere delle Corporazioni
approvate dal Comitato centrale

ROMA, 23

Ieri è stata tenuta a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce la terza seduta dell'attuale sessione del Comitato corporativo centrale.

Erano presenti fra gli altri i Ministri per la Giustizia, per le Finanze, per i LL. PP., per l'agricoltura, il Segretario.

Il Duce dà innanzi tutto la parola all'on. Pennavaria che riferisce sui lavori della corporazione delle industrie estrattive, accennando ai principali problemi minerari e alle relative mozioni. Spiega le basi dell'accordo economico collettivo per il regolamento dei prezzi e delle condizioni di vendita del marmo, sul quale l'on. Cianetti propone che sia costituito un Comitato corporativo che affronti il vasto problema dei marmi nazionali. Il Dir. Pirelli fa presente che l'accordo è un primo notevole passo di regolamento dei rapporti fra produttori e commercianti del marmo di Carrara, perchè per la prima volta le due categorie si sono accordate circa una disciplina dei rapporti economici in tutta la zona marmifera apuana. L'on. Racheli rilevata la necessità di una rapida soluzione del problema afferma l'opportunità che l'accordo sia approvato.

Il Duce a conclusione della discussione su tale questione ritiene che l'accordo economico collettivo per il regolamento dei prezzi e delle condizioni di vendita del marmo debba essere approvato ed approvata anche la costituzione di un Comitato corporativo per l'esame dei problemi marmiferi nazionali in genere.

Ha poi la parola l'on. Fani che riferisce sui lavori della corporazione del vetro e della ceramica e sulle sue mozioni riguardanti anche le scuole professionali del vetro e della ceramica l'apprendistato e il lavoro a domicilio e l'istituzione delle stazioni sperimentali del vetro e della ceramica. Le mozioni vengono approvate.

Viene inoltre approvato la costituzione del Comitato corporativo per lo studio e la ricerca anche sperimentale delle materie prime! nozioni per l'industria del vetro e della ceramica.

L'on. Marchi riferisce sui lavori della corporazione dello spettacolo e sulle varie deliberazioni da essa adottate circa il teatro lirico drammatico che vengono approvate.

Il Comitato corporativo centrale approva anche le norme elaborate dalla corporazione dello spettacolo per il regolamento collettivo dei rapporti economici fra esercenti il teatro e capo comici di compagnia di prosa, esercenti cinema teatrali e i capi comici di compagnie di avanspettaclo, noleggiatori di pellicole cinematografiche ed esercenti di cinematografi.

Ha la parola poi l'on. Proserpio, che fa una relazione illustrativa sui lavori della corporazione del legno e sulle deliberazioni prese che sono approvate. E' approvata anche la costituzione di un comitato per lo studio corporativo dei problemi del sughero.

Dopo alcune osservazioni del Ministro dei LL. PP. sulle gare di appalto, il Duce dà la parola all'on. Lantini, che riferisce sulla proposta costituzionale del Comitato intercorporativo della lana, di un Comitato corporativo per la produzione zootecnica e di uno per lo studio e la coordinazione dei problemi della pesca che vengono approvati; sulla rinnovazione in alcune provincie degli albi degli esperti della magistratura del lavoro e sulla proposta della Confederazione dei lavoratori del commercio di ammettere nella corporazione delle professioni e delle arti una rappresentazione dei dipendenti dai titolari degli studi professionali.

Su quest'ultimo argomento parlano gli on.li Gray, Del Giudice, Cianetti, il Segretario del Partito, il dott. Di Marzo, il Sottosegretario di Stato, on. Lantini e il Ministro Solmi.

La discussione viene rinviata a venerdì alle ore 16.

Eccezionale ondata di freddo in America

17 morti — Molte scuole chiuse — La circolazione ferroviaria arrestata.

CHICAGO, 23 pom.

Un'ondata eccezionale di freddo si è abbattuta su tredici Stati medio-occidentali, dove si contano già 17 morti. A Clairesville nell'Hoio sono stati tratti cento scolari da un autobus, che era stato sepolto sotto uno strato di neve di oltre cinque metri. Numerose scuole sono state chiuse poichè le strade sono ostruite. I treni sono arrestati dalla neve. A Chicago la temperatura è scesa a 16 gradi sotto zero.

Sette soldati feriti da un'automobile

ROMA, 23 pom.

In via Casilina transitava un battaglione di fanteria, dopo le quotidiani istruzioni. A un tratto un'automobile, a grande velocità, sbucava da una curva. L'autista, certo Luigi Bartolani, trovandosi di fronte ai soldati, frenava immediatamente, ma, a causa del terreno bagnato, la macchina slittava e andava a finire nel gruppo dei soldati. I caporali Schiavone ed Esposito e il soldato Cristiani riportavano gravi ferite, mentre altri quattro militari riportavano ferite di poca entità. Il soldato Cristiani è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, il caporale Schiavone ha riportato la commozione celebrale e il caporale Esposito la frattura di una gamba.

Starhemberg visiterebbe la famiglia imperiale esiliata

VIENNA, 23 pom.

In alcuni circoli politici non si esclude che il vice-Cancelliere Stahremberg di ritorno da Londra dopo i funerali di Re Giorgio e passando per il Belgio possa far visita alla famiglia imperiale esiliata.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite della prima giornata di "ritorno,,

SERIE A

PALERMO: Palermo-Juventus
NAPOLI: Napoli-Sampierdarenese
GENOVA: Genova-Bologna
TORINO: Torino-Roma.
ROMA: Lazio-Bari
ALESSANDRIA: Alessandria-Milan
FIRENZE: Fiorentina-Triestina
MILANO: Ambrosiana-Brescia

SERIE B

PISA: Pisa-Aquila
VIAREGGIO: Viareggio-Catania
FERRARA: Spal-Livorno
FOGGIA: Foggia-Novara
VIGEVANO: Vigevanesi-Lucchese
MODENA: Modena-Atalanta
TARANTO: Taranto-Verona
PISTOIA: Pistoiese-Pro Vercelli
MESSINA: Messina-Siena.

SERIE C

Girone A:
VENEZIA: Venezia-Anconitana
VICENZA: Vicenza-Pro Gorizia
FORLIMPOPOLI: Forlimpopoli-Grion
TREVISO: Treviso-Trento
FIUME: Fiumana-Libertas
UDINE: Udinese-Rovigo
FANO: Alma Juventus-Padova
JESI: Jesina-Mantova
Girone B:
LEGNANO: Legnano-Cremonese
MONZA: Monza-Cusiana
REGGIO EMILIA: Reggiana-Lecco
BERGAMO: Seregno-Comense
GALLARATE: Gallaretese-Parma
BIELLA: Biellese-Falck
PIACENZA: Piacenza-Pro Patria
CREMA: Crema-Fanfulla
Girone C:
ASTI: Asti-Sanremese
MONTEVARCHI: Montevarchi-Doria
IMPERIA: Imperia-Sestrese
VENTIMIGLIA Ventimigliese-Pontedera
CASALE: Casale-Pontedecimo
CHIAVARI: Entella-Derthona
RIVAROLO: Rivarolese-Savona
Girone D:
PIOMBINO: Piombino-Prato
CIVITAVEC.: Civitavecchia-Nissena
CERIGNOLA: Cerignola-Benevento
BARI: Cosenza-Salernitana
BAGNOLI: Bagnolese-Catanzaro
TORRE A.: Savoia-Le Signe.

Siamo alla sedicesima giornata, la prima del girone di ritorno. La capolista e campione Juventus assaggia il campo palermitano che può presentare qualche sorpresa: tuttavia la partita non è fra quelle preventivamente emozionanti. Il Bologna è anch'esso in trasferta a Genova. Sulla scorta della partita contro il Milan per la Coppa Italia i rosso-blu avranno da lavorare per togliersi il grigio di questo ultimo mese. Genova-Bologna partita tradizionale che echeggia ricordi di passato glorioso per ambedue.

Il n. 3, Torino, riceve la Roma. Davvero non ci dovrebbero essere dubbi dato il piglio intraprendente dei granata. La Triestina è a Firenze; sarà una bella partita fra due compagini forti, fresche, decise; però e alla Fiorentina che andrebbero i favori del pronostico. La Bari che è a 16 punti come la Triestina e quindi virtualmente quarta in classifica, è a Roma contro la Lazio. Vedremo se i galletti sono quelli di Torino e di Bologna e davvero vedremmo con simpatia anche un loro mezzo successo.

L'Ambrosiana riceve il Brescia: chi può avere dubbi sull'esito? Il Napoli riceve la Sampierdarenese: partita equilibrata ma nella quale gli azzurri partenopei dovrebbero prevalere. Il Milan è in casa alessandrina e, forse per mantenere le tradizioni che lo vogliono migliore fuori che in casa, farà un bell'incontro: e meno che non voglia riposarsi del successo riportato sui bolognesi.

In sostanza la XVI giornata non ha partite che si facciano attendere con ansia. Però nell'affiorare di tendenze, di energie e di stanchezze, vari gradini possono essere compiuti: in su e in giù.

Il Bologna è a un punto dalla Juventus; il Torino a un punto dal Bologna. Possibile che lunedì il terzetto di testa sia distanziato allo stesso modo?

PALLA OVALE

Le partite di domenica 26

GIRONE A — Torino: Rugby Torino-G.U.F. Genova.

GIRONE B — Parma: G.U.F. Parma-G.U.F. Milano. — Milano: Bersaglieri Milano-G.U.F. Torino.

GIRONE C — Trieste: G.U.F. Trieste-G.U.F. Padova. — Bologna: Virtus B. S.-Bersaglieri Bologna.

GIRONE D — Napoli: G.U.F. Napoli-G.U.F. Roma.

IPPICA

La preparazione olimpionica

ROMA, 23 pom.

Nell'aprile 1936 avrà luogo in Roma il XXV campionato militare ippico con carattere di prova olimpionica in vista della partecipazione italiana ai Giuochi mondiali di Berlino. La competizione si svolgerà in tre prove da effettuarsi in quattro giorni successivi:

Prova di addestramento (una giornata): presentazione del cavallo in maneggio o all'aperto per 13 minuti, durante i quali il concorrente dovrà eseguire tutti gli esercizi stabiliti per la stessa prova delle Olimpiadi; prova di fondo (due giornate): a) 7 km. su strada alla velocità di m. 240 al minuto primo; b) una corsa a ostacoli di m. 4000 alla velocità minima di m. 600 al minuto primo; c) 15 km. su strada alla velocità di m. 240 al minuto primo; d) una corsa attraverso campagna di m. 8000 alla velocità di m. 400-450 al minuto primo; e) m. 2000 al galoppo in piano alla velocità di m. 313 al minuto primo; prova di ostacoli (una giornata): percorso di 1100 metri circa con 12 ostacoli dell'altezza minima di m. 1.10 da compiersi alla velocità di m. 400 al minuto primo (peso minimo per la seconda e terza prova kg. 75).

PUGILATO

Nuova vittoria di Tony Canzoneri

NEW YORK, 23 pom.

Il campione mondiale italo-americano dei pesi leggeri, Tony Canzoneri, ha battuto per k. o. tecnico alla nona ripresa, delle dieci fissate, il campione del Messico Brecio Garcia.

Rimaneggiamento ministeriale confermato in Cecoslovacchia

PRAGA, 2 pom.

Si prevede per oggi il rimaneggiamento ministeriale già annunziato da vario tempo.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1 35	70,25	70,40
Conv.3,50%	100.—	1,75	1-1-35	65,07	66,95
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	82,65	82,65
B d'Italia	1000 —	60,—	30-3-34	1484.—	1440.—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	474,—	476.—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	650.—	644.—
Cosulich	80,	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	64,—	63,50
Lib Triest	100,	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1930.—	1930,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	346,50	348,—
Lan Rossi	1500,	135,—	4-4-34	3150.—	3150,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-8-34	351.50	357,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	194,—	194,50
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	204 50	211,—
Montecatin	100,—	8,—	3 4-34	183.—	183 75
Fiat	200,	10,	15-3-35	356.50	365,50
Adr di El	100,—	4 ar.	4-4 34	150 75	151,50
Edison or	500,—	48.—	3-4-34	244,—	250,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	385,—	3 8,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	225,50	228,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	193,50	195,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	417,—	418,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3 4-34	1460,—	1460,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-8-34	472.—	475,—
Fondi Rust	100,—	10,—	1-3-39	84,—	84,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-34	205,—	205,—

CAMBI	22	23		22	23
Francia	82,50	83,50	Germania	503,27	503,27
Inghilterra	61,90	62,—	Belgio	212,—	212.—
S.U.A.	12,52	12,52	Spagna	171,25	171,25
Svizzera	402.90	402,90	Olanda	849,61	849.61

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 22 Gennaio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	70,27
Prestito della Conversione 3,50%	66,20
Terzo Prestito Nazionale 3,50%	89,50
Buoni Tesoro 1943 - 4%	81,—
Buoni Tesoro 1941 - 5%	93,55
Buoni Tesoro 1940 - 5%	93,75
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	512,—
Opere Pubbliche 5%	437,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	431,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	432,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	486,—
Cogne - 2.a serie 6%	467,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	430,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	391,—
Monte Paschi 4%	412,—
Credito Fondiario Roma 4%	377,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	459,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	462,—
Credito Navale 6,50%	471,—
Unificato Milano 4%	76,02
Edison em. 1931 - 6%	482,—
Emiliana 6%	465,—
Forze Idrauliche 6%	450,—
Meridionale Elettricità 6%	462,—
Seso 6 per cento	455,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	446,—
Mediterranee 6%	492,—
Ferr. Nord Milano 6%	498,75

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Buona intonazione del mercato dei latticini

Il mercato dei latticini è sempre bene intonato. Malgrado la produzione abbia superato il suo punto più basso, specialmente a causa di nuovi spostamenti verificatisi nelle lavorazioni dei caseifici della zona del gorgonzola, l'equilibrio tra offerta e domanda non si è spostato, essendosi nelle ultime settimane alleggerite le scorte di frigorifero che passano gradualmente al consumo.

D'altra parte, il maggior costo della produzione lattiera conseguenze a nuovi lievi aumenti nei mangimi e nei foraggi, induce gli agricoltori a domandare prezzi più alti per la produzione attuale di burro.

Si sono quindi verificati alcuni aumenti di prezzo anche nella settimana scorsa, ma si sono anche rilevate delle diminuzioni. Le quotazioni massime sono ora le seguenti: Milano lire 11.50, Bologna 11.30, Brescia 10.75 (ribassato), Cremona 11.50, Mantova 10.80, Parma 10.80, Pavia 11.50, Piacenza 11.50, Reggio Emilia 11.20, Verona 10.50, Treviso 11.75 (ribassato), Novara 11, Bergamo 12.25, Ferrara 11.30, Modena 10.50, Thiene 10.70 (ribassato).

La produzione, come detto, ha superato il punto più basso. Essa si mantiene però scarsa, per non dire quasi nulla, in Emilia, ove le riserve sono pertanto molto limitate; nel Veneto essa è invece aumentata notevolmente, mentre i prezzi si mantengono fermi (nella zona di Bassano si quotano L. 10.75 il kg.). Tale sostenutezza è dovuta in parte alla viva richiesta di quel prodotto dalla Lombardia e dall'Emilia.

Mercati vinicoli marchigiani

PROVINCIA DI ANCONA. — Il commercio vinicolo a *Iesi*, procede nel solito andazzo. Scarsissime richieste per l'esportazione nell'interno ed a prezzi deboli e quindi inaccettabili, e limitata richiesta pel consumo locale abbastanza ristretto. I prezzi continuano a piegare, e si quotano i buoni e limpidi vini dell'annata, con gradazione alcoolica 11-12 per cento a L. 50-60 l'hl., alla proprietà. Vini vecchi, con grado alcoolico 9-10, a 35-40 l'hl. Le rivendite al minuto ed a fiaschi sono frequentissime, e questo produce la concorrenza sui prezzi. Al minuto, dai produttori, i prezzi tendono pure a ribassare, e si va da 1.10 a 1.20 al litro; a fiaschi grandi a 1.90-2 l'uno, imposta compresa. Con tutto ciò, gli agricoltori non lesinano le cure alle viti, e concimazioni e leguminose negli interfilari delle vigne vengono applicate su vasta scala.

A *Senigallia*, il prezzo dei vini comuni da pasto si mantiene sempre sulle solite basi di L. 50-60 l'hl. Tale prezzo è dovuto alla grande quantità del vino prodotto e non alla sua qualità che è molto buona. I vini dei vicini castelli si quotano da 60 a 70 l'hl.

PROVINCIA DI PESARO. — Niente da segnalare dal mercato di *Fossombrone*. Prezzi del vino nuovo da L. 50 a 55 se bianchi e da 70 a 80 se rosso, alla proprietà. Vini vecchi esauriti, mentre la produzione nuova non è pronta al consumo. La stagione calda non favorisce la chiarezza del vino.

Mercato di Modena

MODENA, 23 — Suini magroni (al kg.) da L. 2.50 a 2.80; id. tempaioli da 2.50 a 2.60; id. lattonzoli da 3.20 a 3.60; id. grassi da kg. 180 a peso vivo (al q.le) 355; id. id. a peso morto 439.

Tacchini novelli (al kg.) da L. 5.50 a 6; Oche da 3 a 3.50; Capponi da 6.80 a 7; Galline da 6.40 a 6.50; Faraone novelle da 6.50 a 7; Polli novelli da 6.50 a 7; Anitre da 4.50 a 5; Piccioni (per capo) da 2.50 a 3.50; Uova fresche (al kg.) da 8 a 8.20.

Lardo da kg. 10 a kg. 20 (al q.le) da L. 425 a 460; id. id. da kg. 20 a 30 da 460 a 480; Pancetta da 450 a 460; Salame crudo da 900 a 950; Coppa o Bondiola da 875 a 925; Mortadella (puro suino) da 650 a 700; id. mista da 440 a 480; Zampone da 550 a 575; Cotechino da 500 a 525; Prosciutto salato vecchio da 900 a 920; id. id. nuovo da 775 a 825; id. affumicato da 625 a 650; Strutto di maiale da 480 a 490; Carni fresche di maiale da 475 a 500; Cascami di maiale da 90 a 100.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: diretto dal M.o Ernesto Ansermet con concorso del pianista Gino Gorini. — Nell'intervallo: G. Francesco Malipiero: «Claudio Monteverdi precursore».

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,10: Orchestra della Rinascente.

17: Trasmissione dalla sala della R. Accademia di S. Cecilia: Concerto del Quartetto napoletano.

20,35: Concerto del Coro della Polifonica Romana diretto dal M.o Raffaele Casimiri.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30-16,45 (m. 19,84): Note religiose in italiano. — Ore 20-20,15: Note religiose in tedesco.

I Sacerdoti Congregati della Pretina di Pieve di Budrio Martedì 28 Gennaio a **Ganzanigo** celebreranno il funerale per il compianto Arciprete

Marozzi D. Gaetano

morto il 17 Gennaio

nell'esemplare esercizio del zelante suo ministero lasciando orma imperitura di squisite virtù parrocchiali.

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

Dott. Romano Tommasi
(Laureato in Chimica - Farmacia e in Scienze Agrarie)
Via Pasini — SCHIO — Tel. N. 40

Premiate preparazioni terapeutiche. Prodotti propri per combattere le malattie e gli insetti dannosi all'agricoltura. Specialità proprie, poco costose per prevenire le malattie dei vini e vinelli e per conservarli sempre gustosi e sani. Analisi chimiche e microscopiche di tutti i prodotti alimentari e agricoli.

Rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie del pollame con la spesa di pochi centesimi per capo.

E' dovere di ogni sportivo
di cercare di migliorare rapidamente la propria "forma,, e la propria "classe,,

Qualunque sia lo sport, che egli pratica: corsa a piedi o in bicicletta, calcio, tennis, pugilato, canottaggio, ecc... lo sportivo previdente deve ora utilizzare il nuovo mezzo che la scienza mette a sua disposizione, per aumentar rapidamente, definitivamente, senza inconvenienti, non solo la sua salute ma la propria forza e la propria resistenza alla stanchezza.

Non si tratta qui di ottenere, mediante l'ingestione di medicamenti più o meno pericolosi, un'eccitazione temporanea che lascia l'organismo scosso o depresso. Questo nuovo mezzo al contrario consiste nell'eliminare le pericolose tossine della stanchezza, e a intensificare la vitalità generale, mediante la ura dello jodio nascente, in ragione di due compresse **VIVIODO** sciolte in un mezzo bicchiere di acqua, da prendersi la mattina a digiuno e cinque minuti prima di ogni pasto.

I risultati così ottenuti sono notevoli in poch settimane lo sportivo si accorge che supera senza sforzo e come per giuoco i suoi migliori massimi anteriori. Egli si sente sempre più «in forma», è più rapido, più preciso e vede ogni giorno aumentare la sua resistenza alla stanchezza. Rapidamente la sua «classe» migliora.

La cura **VIVIODO** fa i grandi sportivi.

VIVIODO in tutte le buone farmacie costa solo lire 5,70 il tubetto di trenta compresse.

Decr. R. Prefettura Milano N. 672 11-1-35-XIII

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO!

Edizione Catechistica dedicata
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
In due parti di complessive pagine 868 . . . . L. 20

VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI,,
In due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA